

Centro Storico

COMUNE DI MODENA



RELAZIONE 6



**Fisionomia della città:
spazio ordinario, spazio quotidiano.
Progetto Cervellati - anno 1987 -
recepito nella Variante al Piano
Regolatore per il Centro Storico
del 1989.**



ASSESSORATO
Programmazione e Gestione del Territorio

ASSESSORATO
Sviluppo Economico e Centro Storico

ASSESSORATO
Qualità e Sicurezza della Città

ottobre 2012



Comune di Modena

Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità

PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI E STRADE DEL CENTRO STORICO

RELAZIONE 6

**Fisionomia della città - Progetto Cervellati /anno 1987:
recepito nella Variante di Piano Regolatore 1989 per il Centro Storico**

Dirigente Responsabile del Settore
Arch. Marco Stancari

Dirigente Responsabile Servizio Pianificazione Urbanistica
Ing. Loris Benedetti

Progettista
Arch. Irma Palmieri
coordinatrice del gruppo di lavoro

Collaboratori

Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità

Progettista nel gruppo di lavoro: Arch. Giovanni Cerfogli
Collaboratrice: Geom. Barbara Ballestri
Collaboratore rilievo centro storico: Renato Camurri

Settore Manutenzione e Logistica

Dirigente di Settore: Ing. Nabil Ahamadiè
Progettista nel gruppo di lavoro: Geom. Roberto Lugli
Collaboratrice: Paola Candiani

Settore Cultura - Archivio Storico Comunale

Dott.sa Franca Baldelli

Settore Cultura

Dirigente di Settore: Giulia Severi
Biblioteca d'Arte Luigi Poletti - Coordinamento Fondi Antichi
Dott.sa Carla Barbieri, Dott.sa Maria Elisa Della Casa

Settore Cultura – Museo Archeologico Etnologico

Referente: Dott.sa Ilaria Pulini
Collaboratrice: Dott.sa Silvia Pellegrini

Settore Ambiente ed Energia

Dirigente di Settore: Arch. Pier Giuseppe Mucci
Dirigente del Servizio Energia: Arch. Alessandro Pelligra
Collaboratrice: Geom. Tiziana Ceppelli

Hera Luce Modena srl

Referente: P.i. Luca Gasparini
Collaboratrice: Ing. Anna Montanari

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Arch. Carla Di Francesco

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia

Arch. Paola Grifoni

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna

Dott. Filippo Maria Gambari

ASSESSORATO
Programmazione e Gestione del Territorio

ASSESSORATO
Sviluppo Economico e Centro Storico

ASSESSORATO
Qualità e Sicurezza

Novembre 2012

FISIONOMIA DELLA CITTA': SPAZIO ORDINARIO, SPAZIO QUOTIDIANO PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO

Contentuti e riflessioni per intraprendere un percorso progettuale



Immagine tratta dal precedente Progetto di Riqualificazione del Centro Storico del "grippo di lavoro di Pier Luigi Cervellati: 1986/1989"

Il centro di Modena

**Recupero e riqualificazione degli spazi pubblici di centro storico
costituiti da Piazza Grande, Piazza XX Settembre, Piazza Mazzini e dai percorsi stradali di connessione
Riorganizzazione funzionale del Palazzo Comunale
(Gruppo di lavoro: Pier Luigi Cervellati, Gilberto Botti, Carla Ferrari, Alberto Ronzoni)**

**settembre 1986 – ottobre 1989
(stralcio del documento originale)**

Negli anni '80 i centri storici, specie in Italia, risultano ancor più poveri di residenti; la scarsa popolazione residua, inoltre, è ulteriormente invecchiata; le attività direzionali, che tanto si espansero negli ultimi vent'anni, tendono pur faticosamente, ad organizzarsi nelle zone esterne, vicino agli svincoli stradali e autostradali, mentre dilaga all'interno del centro la presenza degli studi professionali e dei negozi di lusso legati al mondo della moda e dell'abbigliamento e del cibo e soprattutto aumenta, fino ai limiti della sopportabilità fisica, la presenza del traffico motorizzato.

A Modena come in altri centri, anche se a Modena rispetto agli altri, il centro è stato oggetto di pianificazione e di interventi edilizi pubblici e privati, tutt'altro che irrilevanti.

E' nostra opinione che in questo "fine secolo", non solo e non tanto occorra modificare, aggiornandoli e approfondendoli, gli strumenti urbanistici esistenti (là dove esistono, come ad esempio a Modena), ma sia anche e soprattutto indispensabile riuscire ad individuare e applicare strategie operative ancorate all'organizzazione urbana complessiva, da un lato e, dall'altro, più strettamente incisive su fatti, apparentemente secondari, quali l'arredo urbano, che al contrario possono risultare particolarmente funzionali al raggiungimento degli obiettivi individuati con la pianificazione urbanistica generale. Tanto più in questo scorcio di secolo in cui le "grandi scelte" o sono già state compiute o difficilmente potranno risultare credibili in uno scenario urbano destinato ad una continua e accelerata trasformazione delle attività produttive (sia nel mondo agricolo che in quello industriale) con conseguente dilatazione delle funzioni terziarie più o meno "avanzate") e anche con l'aumento del tempo libero (o, almeno, così si spera ...). Sicuramente c'è l'esigenza di una ri-qualificazione o, più esattamente, di una "qualificazione" (per la prima volta, dato che la qualità è sempre stata scarsa) delle zone periferiche. E, contestualmente, si deve (o dovrà) intervenire per arginare il degrado del centro storico. Anche in questo caso è forse opportuno precisare "nuovo" degrado, giacché Modena il degrado fatto di abitazioni malsane e di edifici abbandonati, è stato in gran parte eliminato o è destinato ad esserlo in tempi ravvicinati. Il "nuovo" degrado, invece, è per certi aspetti ancor più preoccupante: non si riferisce a parti della struttura edilizia, bensì investe tutto il centro storico e si manifesta con l'aumento parossistico del traffico motorizzato che nei fatti ha trasformato il centro in una "città/garages" e/o in una camera a gas, e dall'invasione delle boutique o negozi di lusso che dopo aver sfrattato e allontanato la rete commerciale di vecchio impianto (la rete commerciale legata ai nuclei famigliari un tempo residenti nel Centro storico) ha finito per banalizzare e involvere tutta la scena urbana storica, con soluzioni ripetitive quanto incongrue con l'ambiente del passato, con soluzioni deturpanti e lesive della morfologia consolidata, con soluzioni coinvolgenti l'arredo urbano in generale, dall'illuminazione delle vetrine ai materiali edili di contorno.

Il nuovo degrado urbano

Un "nuovo degrado" che come abbiamo sottolineato nella relazione introduttiva al nostro lavoro, è il risultato della combinazione di due fattori, la "congestione" e l' "abbandono", a cui è contestualmente sottoposto il centro storico, aggredito dall'assalto dei veicoli motorizzati, dall'essere il luogo deputato per l'attrazione commerciale e consumistica, mentre invecchia la sempre più scarsa presenza della "componente" residenziale.

A questo proposito desideriamo ribadire che il nostro compito rimane quello riassunto nel sottotitolo di questa ricerca, ricerca che non si pone neppure lontanamente l'obiettivo di surrogare il piano regolatore o di essere uno "stralcio" e, tanto meno, di voler allargare il quadro di riferimento a settori non indicati nell'incarico, bensì di non poter evitare di trattare questioni più generali per riuscire ad offrire indicazioni progettuali credibili. Indicazioni generali che potranno essere confermate o no negli strumenti urbanistici in fase di elaborazione, ma di cui dipendono le scelte qui indicate.

L'ipotesi progettuale, ad esempio, suggerita per la **"nuova" pavimentazione della Via Emilia**, è ancorata all'insieme delle verifiche di natura storica che sono state compiute, **ma è irrealizzabile al di fuori della pedonalizzazione di gran parte del centro storico e nello specifico della Via Emilia. Pedonalizzazione che a sua volta pone altri problemi quali quelli dei parcheggi**, tema estraneo al nostro incarico ma direttamente influente, per esempio sulle "nuove" destinazioni d'uso compatibili con la struttura architettonica e compositiva del Palazzo. (...). Il lavoro presentato è pertanto un lavoro "rigido", nel senso che le scelte generali sono la conseguenza di un ragionamento teso a coinvolgere tutte le politiche "del" e "per" il centro storico nel tentativo di risolvere un'insieme di questioni (e in primo luogo il "nuovo" degrado) che riteniamo possa avvenire anche con politiche di settore opportunamente mirate.

La vocazione del Centro rimane, addirittura rafforzata, quella già indicata dal PRG esistente: residenziale e culturale e anche commerciale e, per certe quote, anche direzionale, ma mentre per il commercio e il terziario i limiti sono posti dalla struttura fisica, ormai da tutti considerata intangibile, per la residenza e la cultura bisognerà sfruttare tutte le potenzialità esistenti. Ed è proprio nel convincimento di dover aumentare (o quanto meno non diminuire) la popolazione residenziale nel centro e di allargare il circuito delle attività culturali senza sottrarre quelle attività direzionali e commerciali intrinseche alla vita e alla vitalità di un centro storico, che abbiamo posto la priorità del problema del traffico motorizzato, dopo aver sottolineato ciò che noi intendiamo oggi per "centro storico".

La complessità e globalità del Centro Storico

La dimensione del centro di Modena e il suo impianto stradale consentono un'area pedonale vasta ma ugualmente limitata a percorrenze assai modeste, inferiori a quelle di una breve passeggiata urbana. (Si pone in evidenza che la distanza fra Largo Porta S. Agostino e Largo Porta Bologna è di circa 950 ml).

Rendere pedonale il cuore del centro storico significa garantire la sua usufruibilità estetico-contemplativa, (di luogo d'arte, di unico monumento, di luogo emblematico del territorio), ma significa altresì impedimento all'estendersi del direzionale, (...) e lo stesso dicasi per i negozi/boutique ripetitivi di un modulo e di un marchio che si riproducono costantemente indipendentemente dalla morfologia e dal carattere del centro urbano. **Ciò si renderà fattibile se al divieto del traffico motorizzato si associerà immediatamente un piano/progetto per l'arredo urbano teso al mantenimento (e al potenziamento) delle "caratteristiche ambientali dello stesso centro".**

(...) Non possiamo astenerci dall'indicare un tema e un problema per noi rilevante, al di là delle difficoltà progettuali, per individuare soluzioni adeguate. **Nell'ambito delle soluzioni indicate per il reperimento di parcheggi esterni al centro, riteniamo di dover ribadire la nostra proposta di connettere i parcheggi – riservati ai soli residenti al centro storico – con la predisposizione di un perimetro che ripetendo l'andamento delle antiche mura ripristini i confini del centro storico, ristabilisca il senso e il significato della città del passato, contribuisca alla rifondazione della struttura urbana storica risolvendo un problema altrimenti irrisolvibile. La permanenza degli attuali abitanti, o addirittura il loro possibile aumento, non può essere disgiunta dal reperimento spaziale/funzionale di zone di parcheggio.** Insistiamo su questo punto, anche se non fa parte dell'incarico ricevuto, perché ci aiuta a chiarire ulteriormente le scelte progettuali che abbiamo sottoposto all'attenzione della Giunta e della città prima del loro attuale approfondimento.

La distruzione delle Mura ha leso profondamente l'immagine di Modena storica e il danno arrecato alla città non può essere risarcito se non con la riproposizione di una soluzione di continuità capace di salvaguardare la forma e il disegno del verde pubblico esistente e di ripristinare l'antico perimetro, per lo meno nel settore sud-est dov'è leggibile in molte tracce ancora esistenti.

L'abbattimento delle Mura segna il passaggio della città a centro storico, a luogo da omologare alla nascente o esistente periferia. Per Modena, lo si è visto, l'arco di tempo utilizzato per questo "adeguamento" alle esigenze "moderne" della società inizia con il nostro secolo e si conclude praticamente solo con l'adozione del Piano Regolatore del Centro storico negli Anni '70. L'insieme degli interventi urbanistici che si sono succeduti nel corso di oltre tre quarti di secolo possono essere tutti valutabili quali interventi lesivi dell'identità del centro storico, alteranti non solo la sua morfologia quanto e in particolare l'unitarietà e la "complessità" raggiunte nella città storica. Sono sempre interventi di sostituzione o di diradamento. (...). Nei fatti le nostre proposte riguardanti le piazze – che abbiamo definito artificiali – XX Settembre, Mazzini (e Matteotti) non propongono mai soluzioni di ripristino, (...) ma di ricucitura della cortina/invaso stradale della Via Emilia (per Piazza Mazzini e Piazza Matteotti) e solo nel caso particolare di Piazza XX Settembre la ricostituzione volumetrica e strettamente ancorata alla ricostituzione edile preesistente il Palazzo di Giustizia (e naturalmente l'attuale Cassa di Risparmio).

L'insieme degli interventi

Ci è sembrato, dunque, necessario introdurre ipotesi generali prima di affrontare i temi particolari al fine di poterli svolgere secondo ottiche unitarie e inequivocabili.

Nessuno dei temi specifici è risolto alla scala di progetto esecutivo; tutti sono limitati alla proposizione di metodo o all'indicazione progettuale di massima. E l'intento finale è quello di un disegno unitario del centro storico che può essere riconfermato e approfondito nello specifico di un Piano Regolatore più attento, rispetto a quello esistente, alle questioni urbanistiche o può essere limitato ad un singolo argomento, traducendo l'ipotesi di massima in progetto esecutivo.

Il metodo assunto, rimane sempre lo stesso che, poi, in definitiva è quello, forse presuntuoso, di **rileggere il centro storico adeguandolo alle esigenze del presente e del prossimo futuro con interventi di risanamento conservativo, di restauro urbano e di ripristino edilizio.**

(...) Ci sembra insufficiente limitarci ad indicazioni di manutenzione dell'esistente o dell'intervenire solo su alcune (e più recenti) manomissioni o stravolgimenti urbani ed edilizi.

Occorre a nostro parere puntare ad una scala più ampia, tale da fare della questione centro storico una delle questioni di fondo per la "qualità urbana" di tutta la città. L'insieme degli interventi consiste in:

1 – VIA EMILIA. RECUPERO E RICOMPOSIZIONE DELLE FACCIATE

2 – VIA EMILIA. PROPOSTA DI RIDEFINIZIONE DEI MATERIALI DI PAVIMENTAZIONE E DELL'ILLUMINAZIONE

3 – IL SISTEMA SPAZIALE-MONUMENTALE DI PIAZZA GRANDE: CRITERI E PROPOSTE DI RESTAURO E RICOMPOSIZIONE

4 - PIAZZA XX SETTEMBRE: PROPOSTA DI RIDEFINIZIONE DELL'ASSETTO MORFOLOGICO-EDILIZIO E DI INTEGRAZIONE E RIEQUILIBRIO FUNZIONALE

5 – PIAZZA MAZZINI: CRITERI E INDIRIZZI PER IL RIASSETTO COMPOSITIVO E FUNZIONALE

Comune di Modena

IL CENTRO DI MODENA

RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEL
PALAZZO COMUNALE, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI DEL
CENTRO STORICO COSTITUITI DA PIAZZA
GRANDE, PIAZZA XX SETTEMBRE, PIAZZA
MAZZINI E DAI PERCORSI STRADALI DI
CONNESSIONE

STATO DI FATTO

E1-	Planimetria e pavimentazioni/1	1:200
E2-	" "	/2 1:200
E3-	" "	/3 1:200
E4-	" "	/4 1:200
E5-	" "	/5 1:200
E6-	" "	/6 1:200
E7-	Ostacoli fisici e barr.arch./1	1:200
E8-	" "	/2 1:200
E9-	" "	/3 1:200
E10-	" "	/4 1:200
E11-	" "	/5 1:200
E12-	" "	/6 1:200
E13-	Prospetti/1 nord	1:200
E14-	" /1 sud	1:200
E15-	" /2 nord	1:200

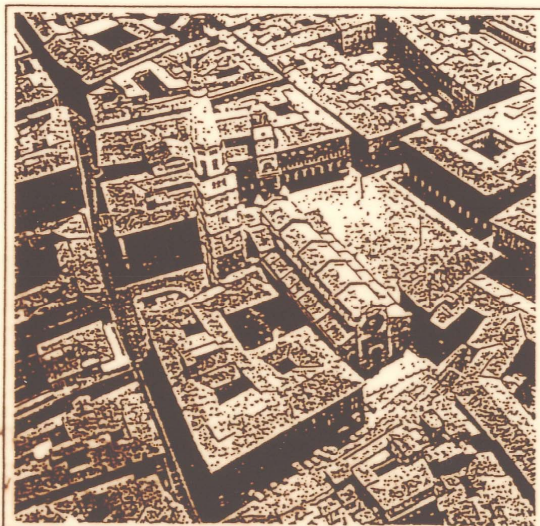
E16-	Prospetti/2 sud	1:200
E17-	" /3 nord	1:200
E18-	" /3 sud	1:200
E19-	" /4 nord	1:200
E20-	" /4 sud	1:200
E21-	" /5 nord	1:200
E22-	" /5 sud	1:200
E23-	" /6 nord	1:200
E24-	" /6 sud	1:200

PROGETTO DI PAVIMENTAZIONE

E25-	Planimetria/1	1:200
E26-	" /2	1:200
E27-	" /3	1:200
E28-	" /4	1:200
E29-	" /5	1:200
E30-	" /6	1:200

LA VIA EMILIA

ALLEGATI GRAFICI



GRUPPO DI LAVORO:

Pier Luigi Cervellati, Gilberto Botti,
Carla Ferrari, Alberto Ronzoni.

CONSULENTI:

Consorzio "Clessidra".

COLLABORATORI:

Daniela Ascari, Massimo Cattabriga,
Giovanni Coppini, Francesco Morena,
Giovanni Po, Marco Ravenna, Silvano
Sandoni, Mirella Spadini, Elisa Vaccari.

RINGRAZIAMENTI:

Per i suggerimenti e le informazioni si
ringraziano in particolare la
Dott.ssa Deanna Lenzi e la
Dott.ssa Gabriella Guandalini.

REFERENZE STORICHE:

A.S.C.Mo-Dott. Aldo Borsari
Archivio Fotografico Tonini

Settembre 1986

1 - CARTIGLIO di intestazione del progetto

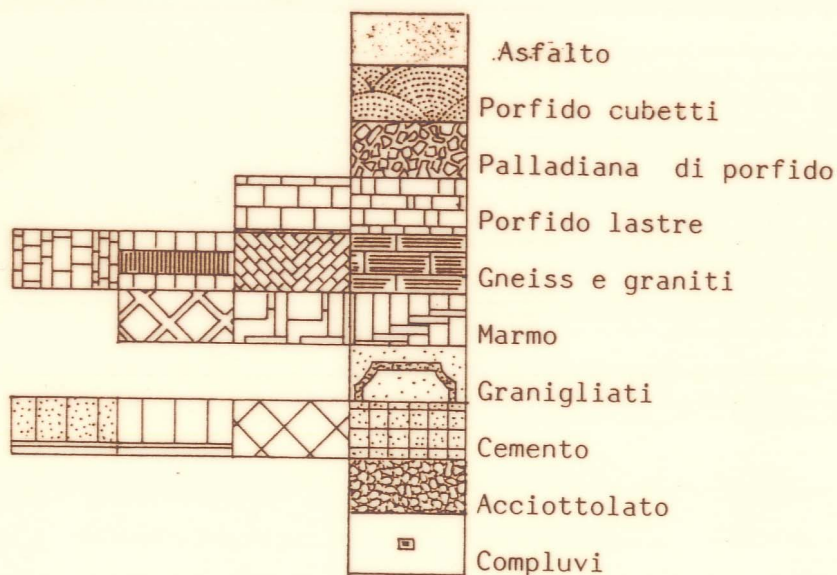
RIPRODUZIONE DEL CARTIGLIO DEL PROGETTO "CERVELLATI" - SETTEMBRE 1986

L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Modena.

OSTACOLI FISICI E BARRIERE ARCHITETTONICHE

- | | |
|--|---|
| 1 Palo per segnaletica stradale | 16 Rivendita biglietti lotteria |
| 2 Segnale fermata autobus | 17 Pannello per affissioni |
| 3 Palo per illuminazione | 18 Cabina telefonica |
| 4 Semaforo a terra | 19 Telefono a cupola |
| 5 Contenitore rifiuti mobile | 20 Cabina telefonica per portatori di handicapp |
| 6 Contenitore rifiuti vetro (camapana) | 21 Panchina |
| 7 Cestino portarifiuti | 22 Portabiciclette, rastrelliera |
| 8 Fioriera | 23 Griglia per pavimentazione |
| 9 Fontana | 24 Tenda mobile |
| 10 Fontanella | 25 Insegna a bandiera |
| 11 Fittoni, paracarri | 26 Albero |
| 12 Fittoni con catena | 27 Recinzione metallica |
| 13 Cassetta postale | 28 Rivendita fiori |
| 14 Cassetta postale per portatori di handicapp | 29 Allarme chiamata polizia |
| 15 Edicola | 30 WC per cani |

MATERIALI DI PAVIMENTAZIONE



2 – DESCRIZIONE DEI MATERIALI di PAVIMENTAZIONE

RIPRODUZIONE DELLA SCHEDA MATERIALI DEL PROGETTO "CERVELLATI" – SETTEMBRE 1986
L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Modena.

3 – La Via Emilia

Proposta di ridefinizione dei materiali di pavimentazione e dell'illuminazione

L'attuale pavimentazione della Via Emilia è il risultato di un progressivo adattamento della sua sede alle esigenze della circolazione motorizzata. Il vecchio acciottolato e i lisoni laterali di pietra, su cui, per alcuni decenni, compaiono a rimarcare le direttrici di marcia, le rotaie del tram, sono stati sostituiti con **cubetti di porfido rosso e con asfalto**.

E' intorno agli Anni Trenta che può essere individuato il momento di passaggio dall'uso prevalentemente pedonale di Via Emilia, ad uso prevalentemente carrabile. Con l'introduzione del traffico motorizzato, ambito carrabile e pedonale risultano con confini sempre più netti, sino a distinguersi per il forte dislivello esistente tra marciapiedi e corsia carrabile. Ponendo la circolazione pedonale alla base del progetto di riorganizzazione della sede stradale occorre, innanzi tutto, ripristinare la continuità di fruizione della sua intera sezione con l'annullamento dei dislivelli esistenti tra marciapiedi e sede carrabile.

I materiali da utilizzare sono quelli della tradizione locale più consolidata: ciottolo di fiume e lastre di granito per le parti scoperte, mattone o lastre di granito per le aree porticate. Per definire l'area di pertinenza dei mezzi motorizzati ammessi alla circolazione e per agevolare il passaggio delle biciclette, costituisce efficace soluzione la posa delle lastre di granito a formare corsie parallele, simili a quelle in uso nel secolo scorso. Fra queste ed i marciapiedi, alla medesima quota, è prevista una pavimentazione in ciottoli di fiume.

Il Progetto prevede quindi l'allargamento dei marciapiedi ai quali è anche affidato il compito di contribuire alla ricomposizione dell'immagine unitaria della strada. Il Progetto prevede inoltre la ricomposizione formale dei due principali punti di accesso al Centro Storico (*Largo Porta S. Agostino* e *Largo Porta Bologna*). Tali spazi, che costituiscono elemento di transizione tra la città storica ed i tessuti circostanti, presentano attualmente una configurazione dettata dalla presenza dei veicoli motorizzati.

Il progetto, nel tentativo di restituire a tali spazi una identità urbana, prevede l'annullamento dell'attuale articolazione spaziale mediante la rimozione degli elementi che ne impediscono una corretta percezione e fruizione. Dovrà essere adottata una pavimentazione omogenea in lastre di pietra la cui funzione sarà quella di sottolineare il carattere pedonale di questi spazi e di mettere in risalto le caratteristiche architettoniche della cortina edilizia che ne costituisce il margine fisico.

L'organizzazione di questi spazi, mediante l'uso di elementi di arredo, dovrà tendere a confermare il carattere pedonale creando "appositi spazi attrezzati per la sosta dei pedoni".

L'illuminazione

A completare il quadro delle trasformazioni dell'immagine e delle funzioni di Via Emilia, contribuisce l'analisi del sistema d'illuminazione. L'attuale impianto di illuminazione, caratterizzato da un insieme eterogeneo di punti luce è frutto di una stratificazione di interventi diversi, mai correlati, che hanno progressivamente trasformato la conformazione originale della strada. Le lampade a gas della metà dell'Ottocento fissate ai muri degli edifici e le lampade elettriche degli Anni Trenta, sono state progressivamente sostituite con corpi illuminanti appesi al centro della strada. Con quest'ultimo intervento si assiste nel complesso ad un mutamento radicale dell'illuminazione che da rischiaramento puntuale del percorso pedonale, diviene fascio di totale irraggiamento per consentire un uso contemporaneo della strada a pedoni ed autoveicoli. Come per la pavimentazione, anche per l'illuminazione viene posto alla base del progetto di nuovo impianto, l'uso prevalentemente pedonale di Via Emilia.

Non si ritiene opportuno mantenere l'illuminazione diffusa su tutta la superficie stradale risultando più adeguata una illuminazione limitata alle linee dei marciapiedi con corpi illuminanti fissati alle pareti degli edifici e proiettanti fasci di luce ad intensità moderata, possibilmente indiretta. Le lampade ottocentesche esistenti dovranno essere conservate ma si ritiene non possa esserne proposto il ripristino, laddove queste sono andate perdute.

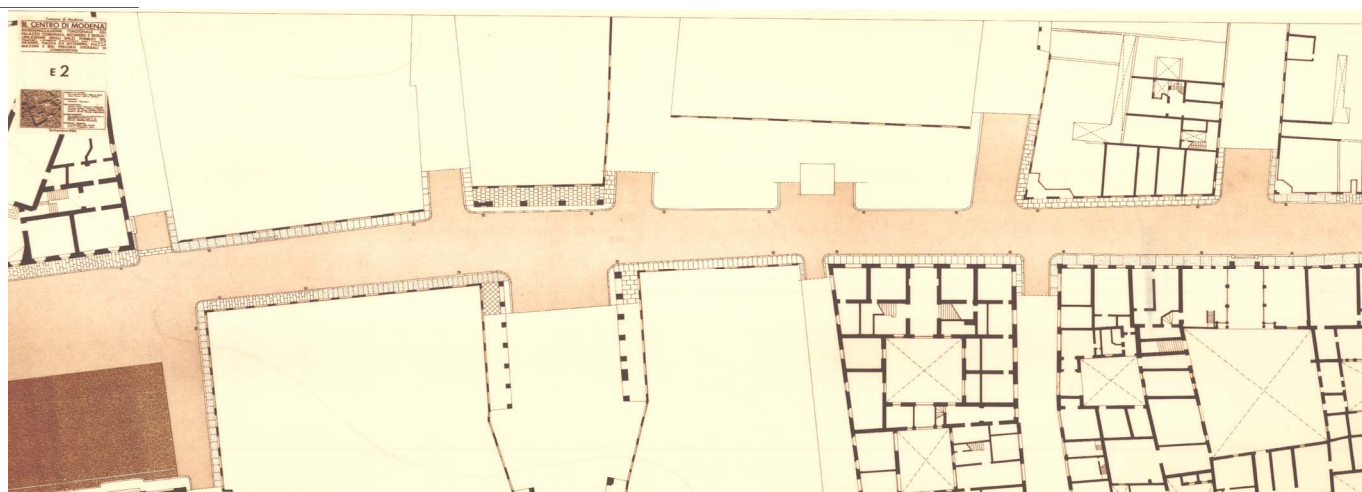
La definizione formale dei corpi illuminanti dovrà infine essere determinata ricercando le migliori condizioni di illuminazione e tenendo conto che gli elementi scelti dovranno integrarsi con le facciate degli edifici senza procurare alterazioni dell'immagine complessiva.

3 - STATO DI FATTO delle pavimentazioni al 1986 – VIA EMILIA



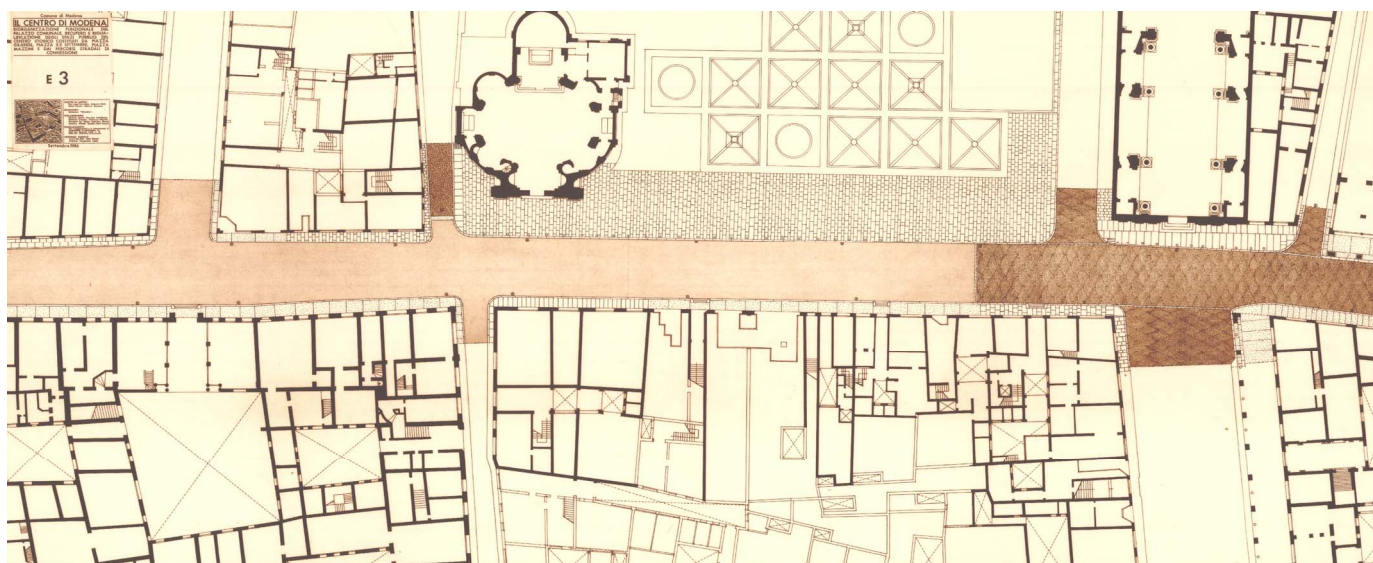
3 – VIA EMILIA: LARGO PORTA S. AGOSTINO

ELABORATO E1 – STATO DI FATTO: VIA EMILIA E DI LARGO PORTA S. AGOSTINO - SETTEMBRE 1986 GRUPPO DI LAVORO di PIER LUIGI CERVELLATI -
L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Modena.



3a – VIA EMILIA: LARGO PORTA S. AGOSTINO

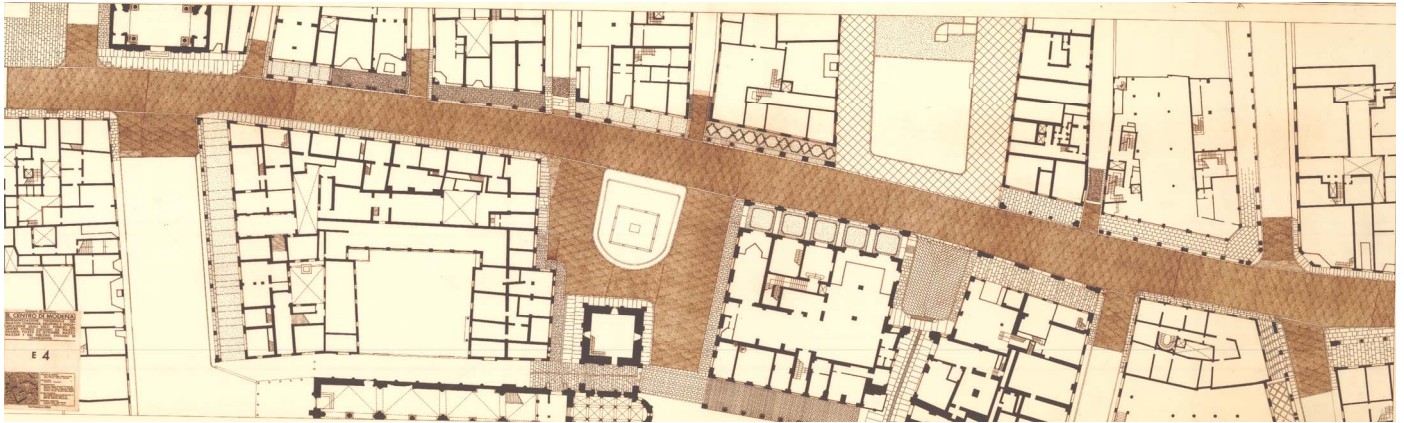
ELABORATO E2 – STATO DI FATTO: VIA EMILIA E DI LARGO MURATORI – SETTEMBRE 1986 GRUPPO DI LAVORO di PIER LUIGI CERVELLATI



3b – VIA EMILIA:

ELABORATO E3 – STATO DI FATTO: TRATTO PROSPICIENTE PIAZZA MATTEOTTI e SAGRATO DELLA CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA
ATTESTAZIONE SU CORSO DUOMO e SAGRATO DELLA CHIESA DEL VOTO- SETTEMBRE 1986

3 - STATO DI FATTO delle pavimentazioni al 1986 - VIA EMILIA



3c - VIA EMILIA:

ELABORATO E4: STATO DI FATTO- TRATTO PROSPICIENTE PIAZZA della TORRE

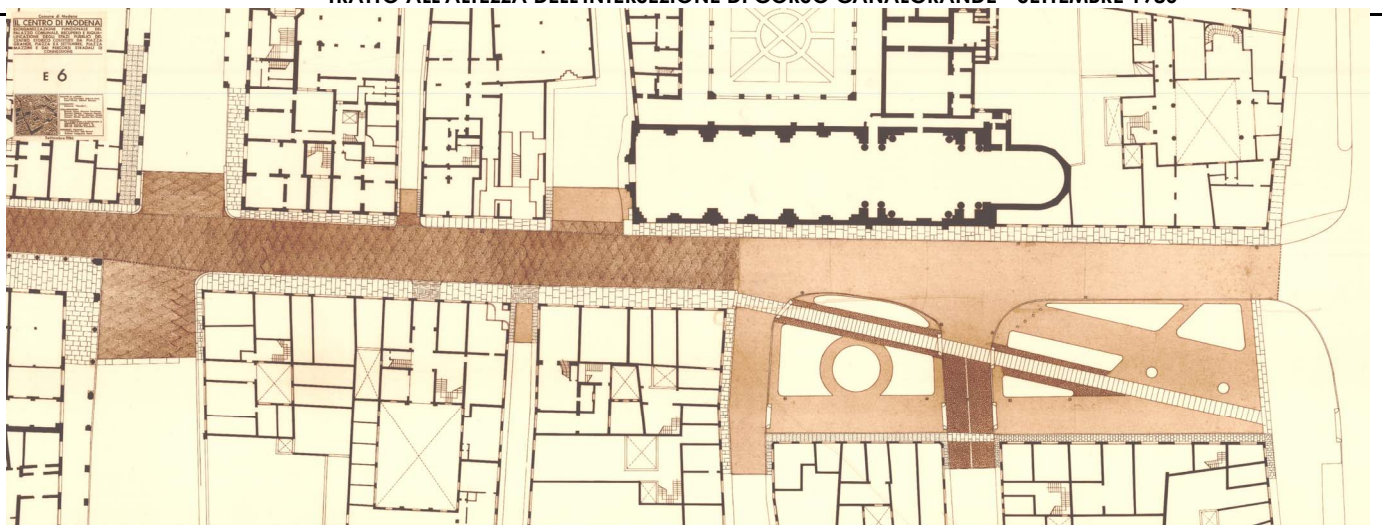
- TRATTO PROSPICIENTE PIAZZA MAZZINI
- TRATTO PROSPICIENTE PIAZZETTA delle OVA
- TRATTO ALL'ALTEZZA DELL'ATTESTAZIONE DI VIA FARINI E DI VIA S. CARLO - SETTEMBRE 1986



3d - VIA EMILIA:

ELABORATO E5: STATO DI FATTO - TRATTO ALL'ALTEZZA DELL'ATTESTAZIONE DI VIA FARINI E DI VIA S. CARLO

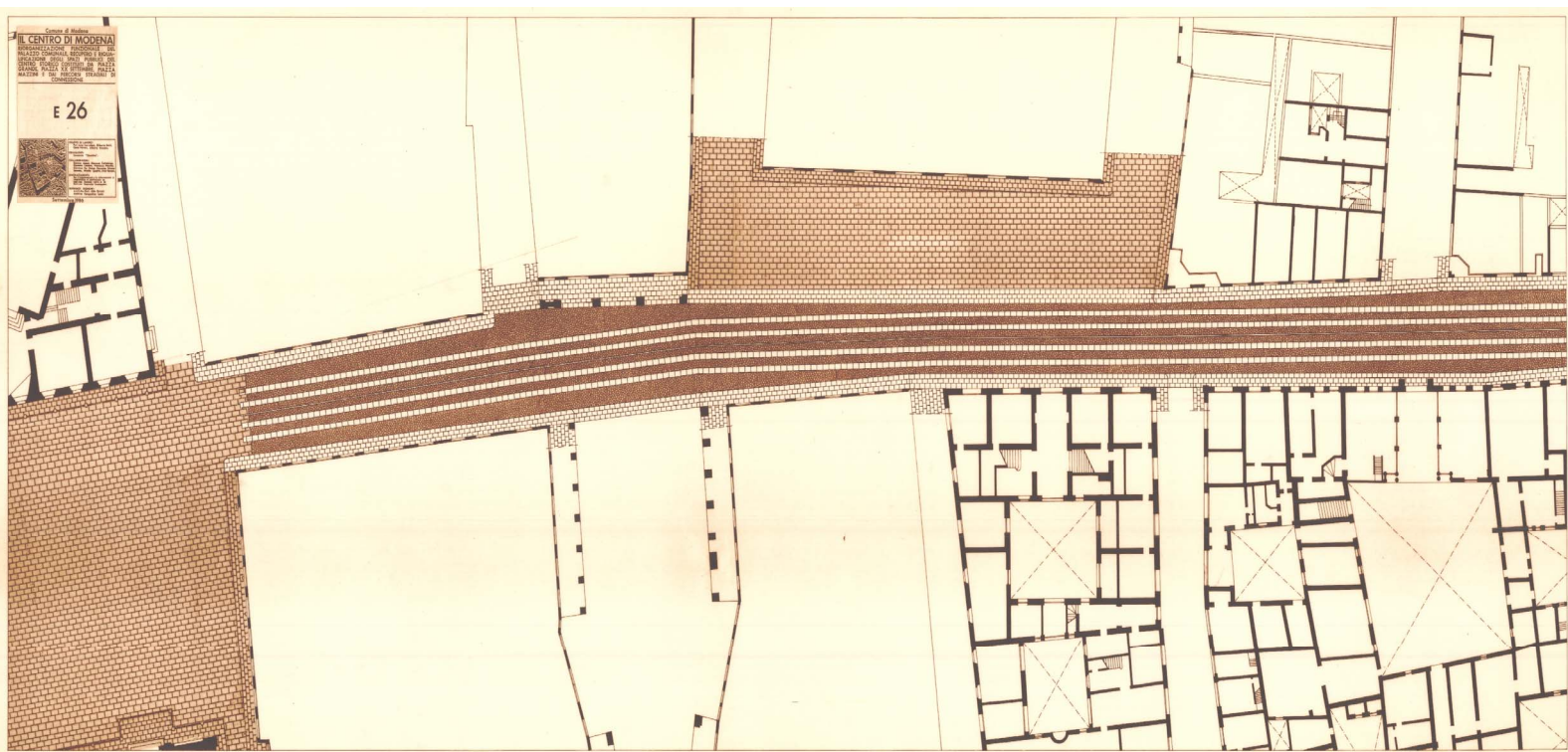
- TRATTO PROSPICIENTE IL PORTICO "DEL SAN CARLO"
- TRATTO PROSPICIENTE IL PORTICO DELL'EX PALAZZO DELLE POSTE
- TRATTO ALL'ALTEZZA DELL'INTERSEZIONE DI CORSO CANALGRANDE - SETTEMBRE 1986



3e - VIA EMILIA

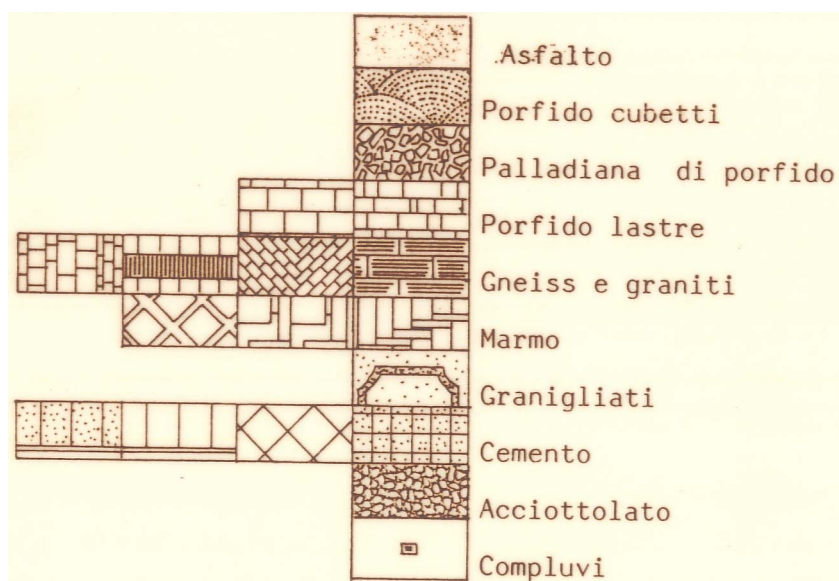
ELABORATO E5: STATO DI FATTO - TRATTO COMPRESO FRA CORSO CANALGRANDE E LARGO PORTA BOLOGNA - SETTEMBRE 1986

PROGETTO delle pavimentazioni – VIA EMILIA, 1986



3a – VIA EMILIA

ELABORATO E26 – PROPOSTA PROGETTUALE DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA EMILIA E DI LARGO MURATORI – SETTEMBRE 1986
GRUPPO DI LAVORO di PIER LUIGI CERVELLATI - L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Modena.



DESCRIZIONE DEI MATERIALI di PAVIMENTAZIONE

RIPRODUZIONE DELLA SCHEDA MATERIALI DEL PROGETTO "CERVELLATI" – SETTEMBRE 1986
L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Modena.



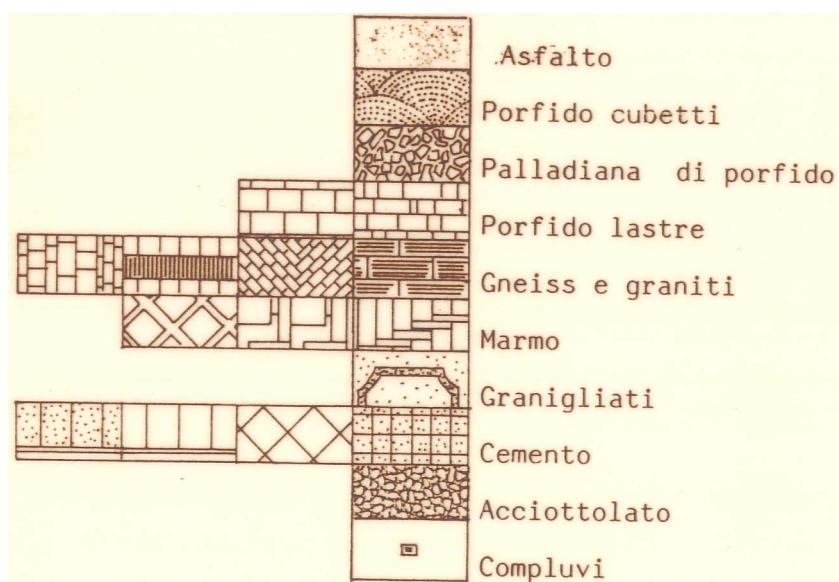
3b – VIA EMILIA

ELABORATO E27 – PROPOSTA PROGETTUALE DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA EMILIA:

- TRATTO PROSPICIENTE PIAZZA MATTEOTTI e SAGRATO DELLA CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA

- ATTESTAZIONE SU CORSO DUOMO e SAGRATO DELLA CHIESA DEL VOTO – SETTEMBRE 1986

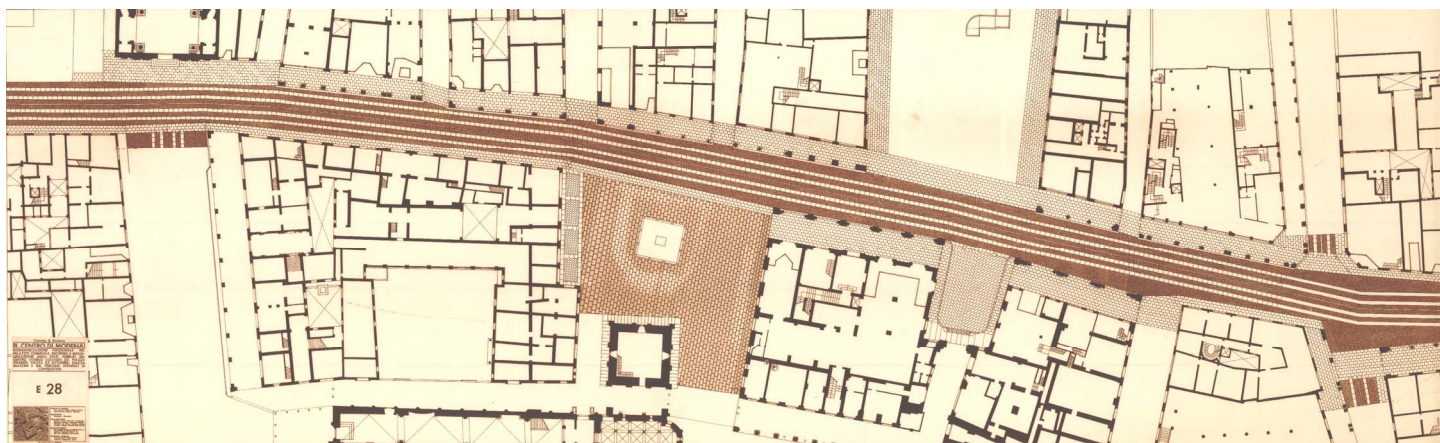
GRUPPO DI LAVORO di PIER LUIGI CERVELLATI - L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Modena.



DESCRIZIONE DEI MATERIALI di PAVIMENTAZIONE

RIPRODUZIONE DELLA SCHEDA MATERIALI DEL PROGETTO "CERVELLATI" – SETTEMBRE 1986

L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Modena.

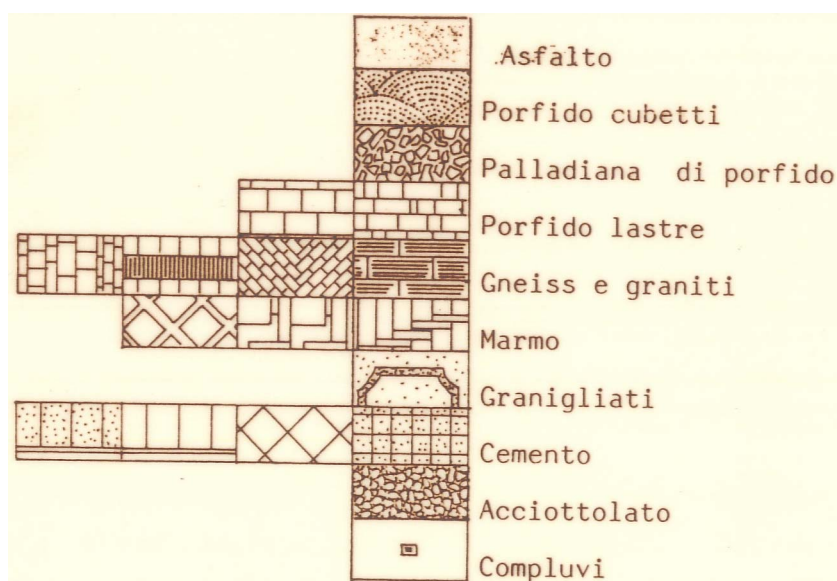


3c – VIA EMILIA

ELABORATO E28 – PROPOSTA PROGETTUALE DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA EMILIA:

- TRATTO PROSPICIENTE PIAZZA della TORRE
- TRATTO PROSPICIENTE PIAZZA MAZZINI
- TRATTO PROSPICIENTE PIAZZETTA delle OVA
- TRATTO ALL'ALTEZZA DELL'ATTESTAZIONE DI VIA FARINI E DI VIA S. CARLO - SETTEMBRE 1986

GRUPPO DI LAVORO di PIER LUIGI CERVELLATI - L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Modena.



DESCRIZIONE DEI MATERIALI di PAVIMENTAZIONE

RIPRODUZIONE DELLA SCHEDA MATERIALI DEL PROGETTO "CERVELLATI" – SETTEMBRE 1986

L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Modena.

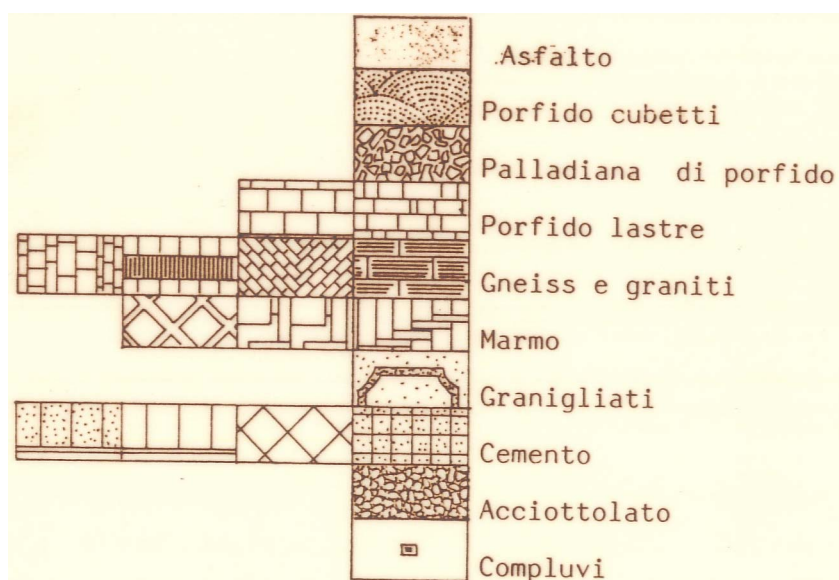


3d – VIA EMILIA

ELABORATO E29 – PROPOSTA PROGETTUALE DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA EMILIA:

- TRATTO ALL'ALTEZZA DELL'ATTESTAZIONE DI VIA FARINI E DI VIA S. CARLO
- TRATTO PROSPICIENTE IL PORTICO "DEL SAN CARLO"
- TRATTO PROSPICIENTE IL PORTICO DELL'EX PALAZZO DELLE POSTE
- TRATTO ALL'ALTEZZA DELL'INTERSEZIONE DI CORSO CANALGRANDE - SETTEMBRE 1986

GRUPPO DI LAVORO di PIER LUIGI CERVELLATI - L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Modena.



DESCRIZIONE DEI MATERIALI di PAVIMENTAZIONE

RIPRODUZIONE DELLA SCHEDA MATERIALI DEL PROGETTO "CERVELLATI" – SETTEMBRE 1986

L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Modena.

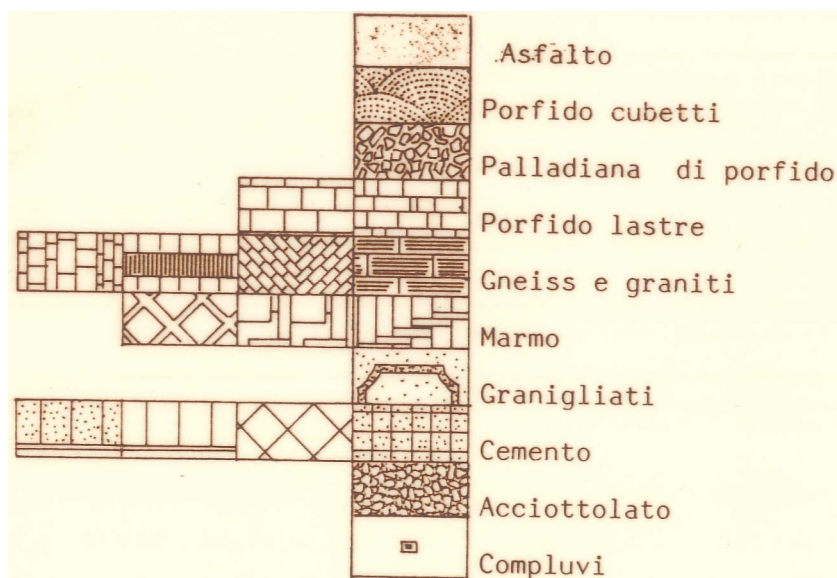


3e – VIA EMILIA

ELABORATO E30 – PROPOSTA PROGETTUALE DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA EMILIA:

- TRATTO PROSPICIENTE IL PORTICO "DEL SAN CARLO"
- TRATTO ALL'ALTEZZA DELL'INTERSEZIONE DI CORSO CANALGRANDE
- TRATTO PROSPICIENTE IL SAGRATO DELLA CHIESA DI S. BIAGIO NEL CARMINE
- LARGO PORTA BOLOGNA - SETTEMBRE 1986

GRUPPO DI LAVORO di PIER LUIGI CERVELLATI - L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Modena.



DESCRIZIONE DEI MATERIALI di PAVIMENTAZIONE

RIPRODUZIONE DELLA SCHEDA MATERIALI DEL PROGETTO "CERVELLATI" – SETTEMBRE 1986

L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Modena.

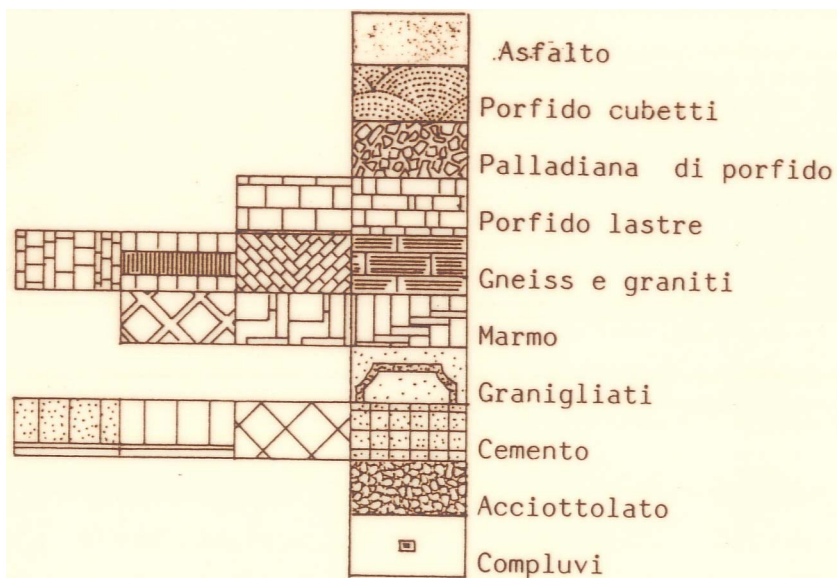


3f – VIA EMILIA

ELABORATO E25 – PROPOSTA PROGETTUALE DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA EMILIA:

- LARGO PORTA S. AGOSTINO - SETTEMBRE 1986

GRUPPO DI LAVORO di PIER LUIGI CERVELLATI - L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Modena.



DESCRIZIONE DEI MATERIALI di PAVIMENTAZIONE

RIPRODUZIONE DELLA SCHEDA MATERIALI DEL PROGETTO "CERVELLATI" – SETTEMBRE 1986

L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Modena.

4 – PIAZZA XX SETTEMBRE

Proposta di ridefinizione dell'assetto morfologico – edilizio e di integrazione e riequilibrio funzionale settembre 1986 – ottobre 1989 (stralcio del documento originale)

Dalla configurazione iniziale allo stato attuale (1986)

Insieme a Piazza Mazzini, Piazza XX Settembre rappresenta il prodotto dimensionalmente più consistente delle opere previste e realizzate in base al Piano di Risanamento del 1893.

Sotto il profilo qualitativo la sistemazione di questo vuoto, creato nel 1903-1904, non porta, come invece avviene in certa misura nel caso di piazza Mazzini, ad una significativa ricomposizione e qualificazione architettonica dei fronti edilizi che lo contornano. Tanto più che due delle sue sponde, quella di ovest costituita inizialmente da un fianco del Palazzo di Giustizia e quella di sud, subiranno radicali mutamenti d'uso e di immagine nel corso dei decenni successivi.

Sin dall'inizio questo spazio, in stretta connessione con Piazza Grande, esercita funzione di mercato. Negli anni Trenta accanto ad esso, conseguentemente ad un'ulteriore opera di sventramento, sarà creato il mercato coperto di Via Albinelli. In questa porzione urbana, che va dunque sempre più specializzandosi anche sotto il profilo edilizio-organizzativo in funzione commerciale, si trasferisce definitivamente l'attività mercantile per secoli ospitata da Piazza Grande e dal sistema degli spazi minori ad essa circostanti. (...).

Interventi proposti

Piazza XX Settembre è e resta il prodotto di un'opera di sventramento, tanto più grave in quanto realizzata nel cuore della città storica e senza il conseguimento delle contropartite del risanamento igienico-ambientale poste a giustificazione obbiettiva e a fine delle demolizioni.

La sua continuità al mercato di via Albinelli, polo commerciale oramai fortemente consolidato e di carattere popolare, ne suggerisce e giustifica il consolidamento della vocazione al commercio e in pari tempo offre l'occasione per un intervento volto a meglio risolvere il problema della compresenza incompatibile di traffico motorizzato in funzione delle attività di vendita e alta frequentazione pedonale.

Si prevede pertanto la creazione di una struttura che ospiti non più in modo precario e dequalificato le attività commerciali, che tuttavia si vorrebbero caratterizzare per molteplicità di gestione e non riassunte in un'unico organico, che prefigurerebbe di fatto la creazione di un supermercato nel cuore della città. Ad uno o più piani sotto il livello del terreno potrebbero trovare poi soluzione le esigenze di stoccaggio e rifornimento delle merci destinate al mercato ortofrutticolo.

Ma la funzione commerciale appare di per sé insufficiente a garantire quella complessità di vita e di presenze che storicamente ha caratterizzato e distinto la "città vecchia" da quella "nuova". Risulta pertanto necessario reintrodurre, accanto a quella commerciale di recente acquisizione, una quota di destinazione residenziale, recentemente sottratta ma di secolare preesistente radicamento.

Nel definire il ridisegno di questo spazio urbano si ritiene indispensabile il riferimento, in parte effettivo in parte simbolico, alla preesistente strutturazione e conformazione edilizia. In pari tempo occorre cogliere i suggerimenti proposti dalla vicinanza strettamente realizzata con il mercato ortofrutticolo e con Piazza Grande.

Lo schema planimetrico presentato illustra ed esemplifica chiaramente questo assunto. In esso la struttura commerciale/residenziale sorge sul perimetro di parte del vecchio isolato. Il "percorso-galleria centrale" richiama simbolicamente la partizione longitudinale dell'inserimento medievale. Su esso si affacciano i negozi, che fronteggiano anche le due strade parallele.

La **loggia sul lato ad ovest e la piazza coperta al centro** sono richiami agli elementi spaziali del mercato; la prima costituisce elemento di mediazione fra mercato e Piazza Grande, la seconda tramite di congiunzione visiva e funzionale con l'ingresso al Mercato ortofrutticolo di Via Albinelli.

Al di sopra delle attività commerciali è prevista la residenza, che trova in parte del piano interrato locali di servizio e rimesse.

L'intero fabbricato è concepito come isolato formato dalla aggregazione in linea di singole unità, analogamente alla struttura edilizia più diffusa del centro storico. **Questo impianto si compenetra e fonde poi all'interno con quello del mercato, con la galleria mediana coperta alla sommità da un tetto vetrato.**

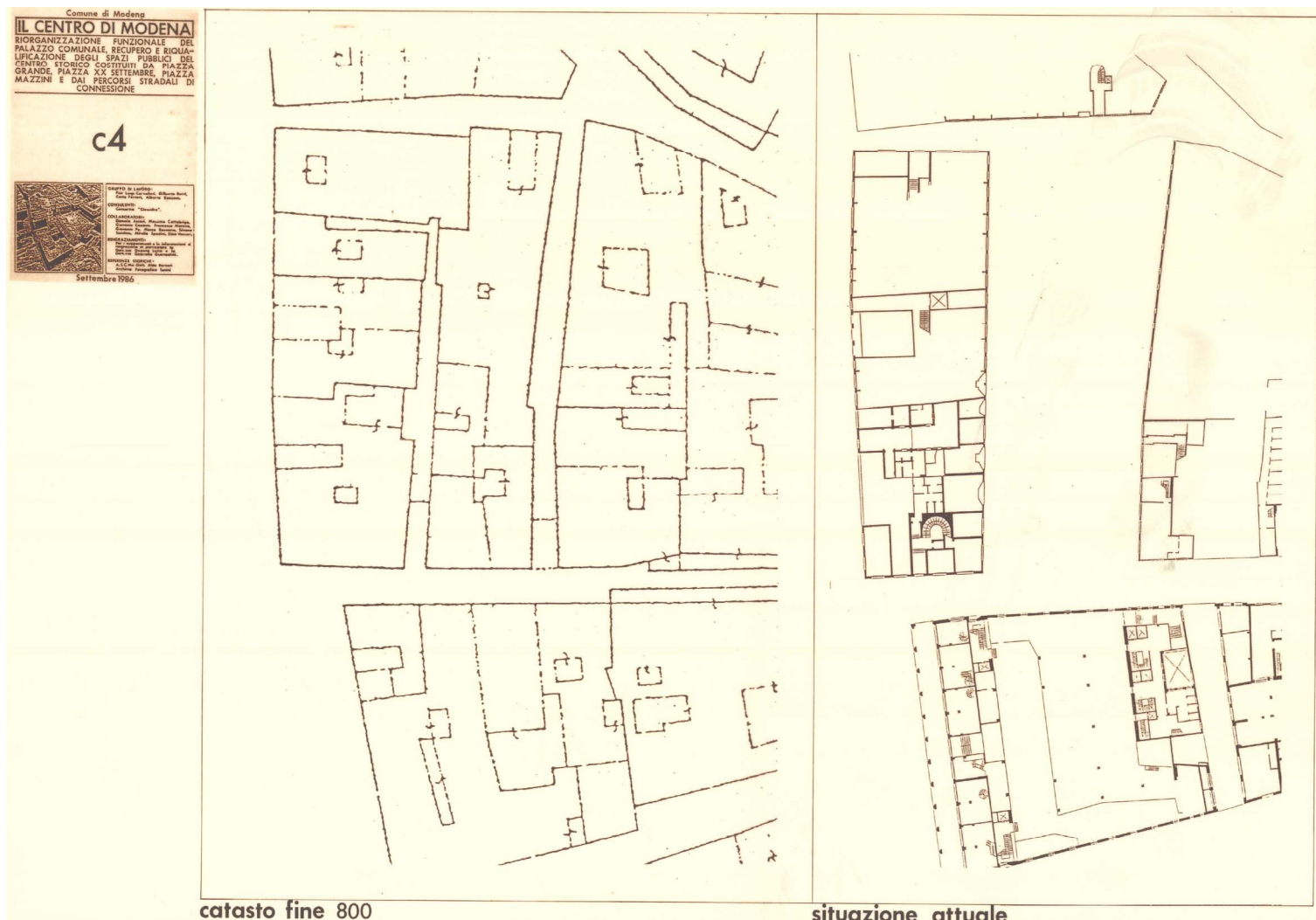
Nel lato ad est l'edificazione si interrompe per lasciare spazio ad una piazzetta, nel punto dove più densa e problematica era la parte edificata del vecchio isolato, che si addossava ad alcuni edifici attualmente delimitanti la piazza. Ma la traccia planimetrica ne è ripresa in funzione allusiva, e resa evidente mediante un diversificato impiego dei materiali di pavimentazione: **ciottoli di fiume** dov'erano **le strade e i cavedi**, **lastre di gneis** dove **sorgevano le case**.

Inclusione nell'ambito di intervento dell'edificio sede della Cassa di Risparmio

Contestualmente il progetto riguardante lo spazio di Piazza XX Settembre riteniamo debba essere affrontato quello riguardante l'edificio limitrofo sede della Cassa di Risparmio. Al suo posto, prima ancora del Palazzo di Giustizia realizzato nel 1885-92, sorgeva un isolato di abitazioni modeste frammiste a corpi edilizi di maggiore pregio architettonico, ma nell'insieme formante un'unità armonica. Residenza, attività artigianali e commerciali, sedi e uffici dell'istituzione commerciale vi erano fusi a costituire quella varietà organica di struttura e funzioni, quella ricca complessità di presenze fisiche, spaziali e umane di cui già più volte si è parlato nel descrivere uno dei caratteri e valori più significativi e propri della città storica.

Anche qui il progetto dovrà individuare quel misurato, realistico incontro fra usi ed esigenze attuali e forme di forte strutturazione preesistente (morfologia urbana, tipologia edilizia, caratteri costruttivi, ecc.). Pur ammettendo la destinazione del piano terra ad attività commerciali, ma anche di artigianato di servizi alla residenza, ai piani superiori dovranno ricavarci alloggi, che riporteranno gli abitanti nel cuore della città.

Il perimetro del nuovo edificio o di quello esistente e opportunamente ristrutturato, dovrà rilinearsi a quello di un tempo, per riassegnare a piazza Grande le dimensioni che la caratterizzavano prima delle trasformazioni guidate a partire dalla fine dell'Ottocento dalle logiche destrutturanti di valorizzazione e di occupazione del suolo proprie dei nuovi apparati istituzionali del potere statale e della finanza.



4 - PIAZZA XX SETTEMBRE

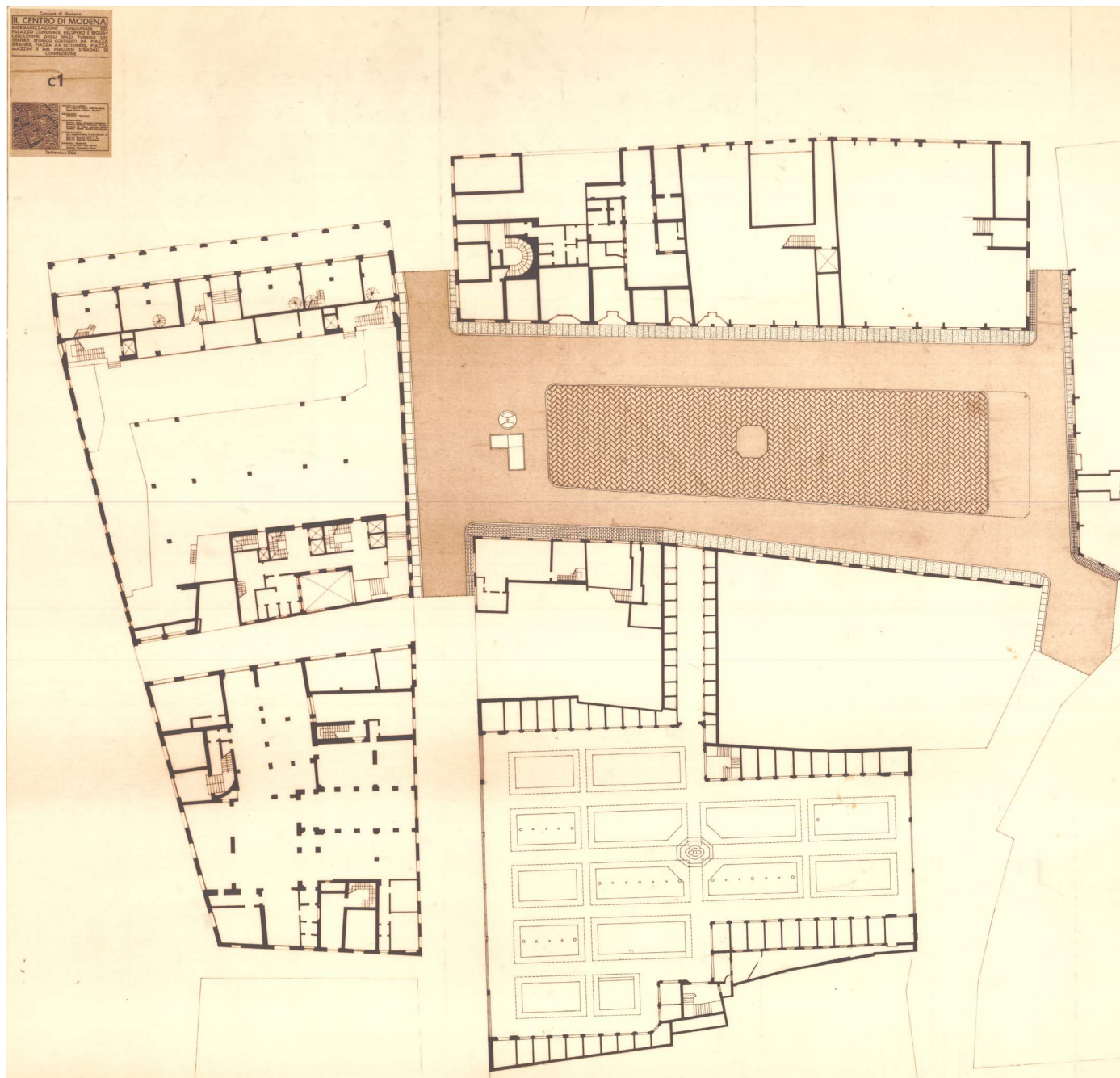
ELABORATO C4 - STATO DI FATTO al SETTEMBRE 1986 - GRUPPO DI LAVORO di PIER LUIGI CERVELLATI -

L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Modena.

Piazza XX Settembre

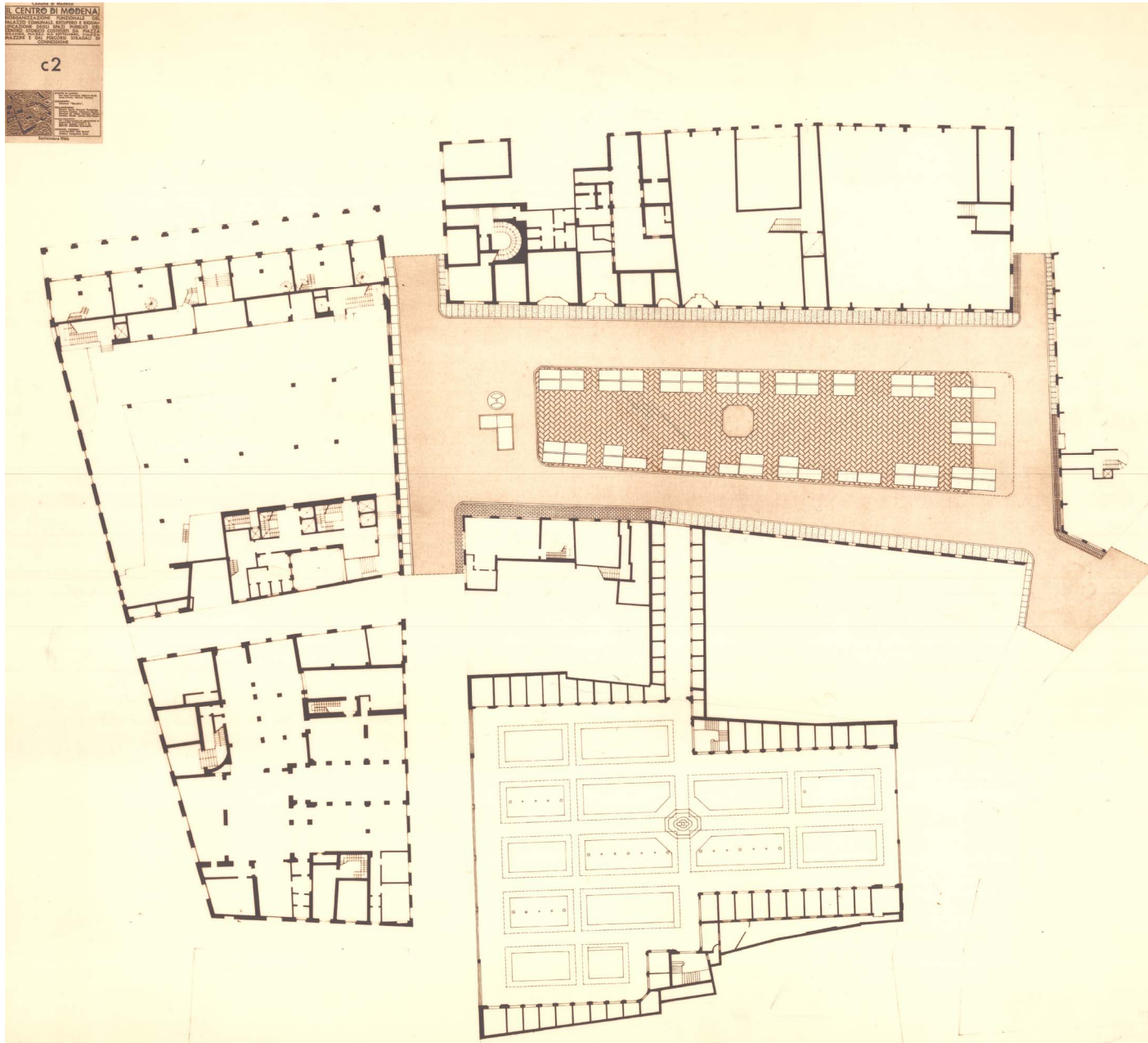
Proposta di ridefinizione dell'assetto morfologico, edilizio, e di integrazione e riequilibrio funzionale

4 - STATO DI FATTO delle pavimentazioni al 1986 – PIAZZA XX SETTEMBRE



4 – PIAZZA XX SETTEMBRE

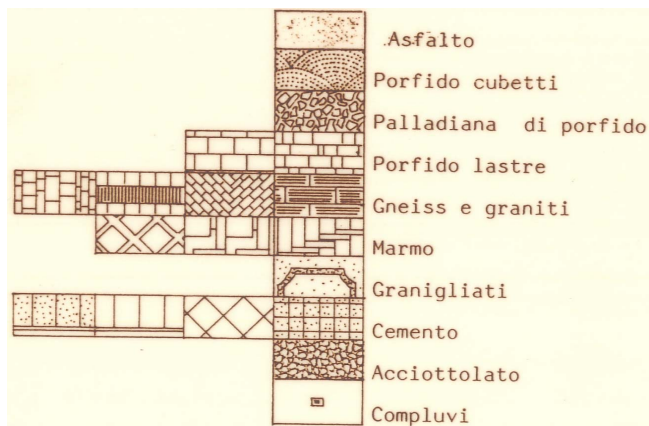
ELABORATO C1 – STATO DI FATTO DELLE PAVIMENTAZIONI al SETTEMBRE 1986 - GRUPPO DI LAVORO di PIER LUIGI CERVELLATI -
L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Modena.

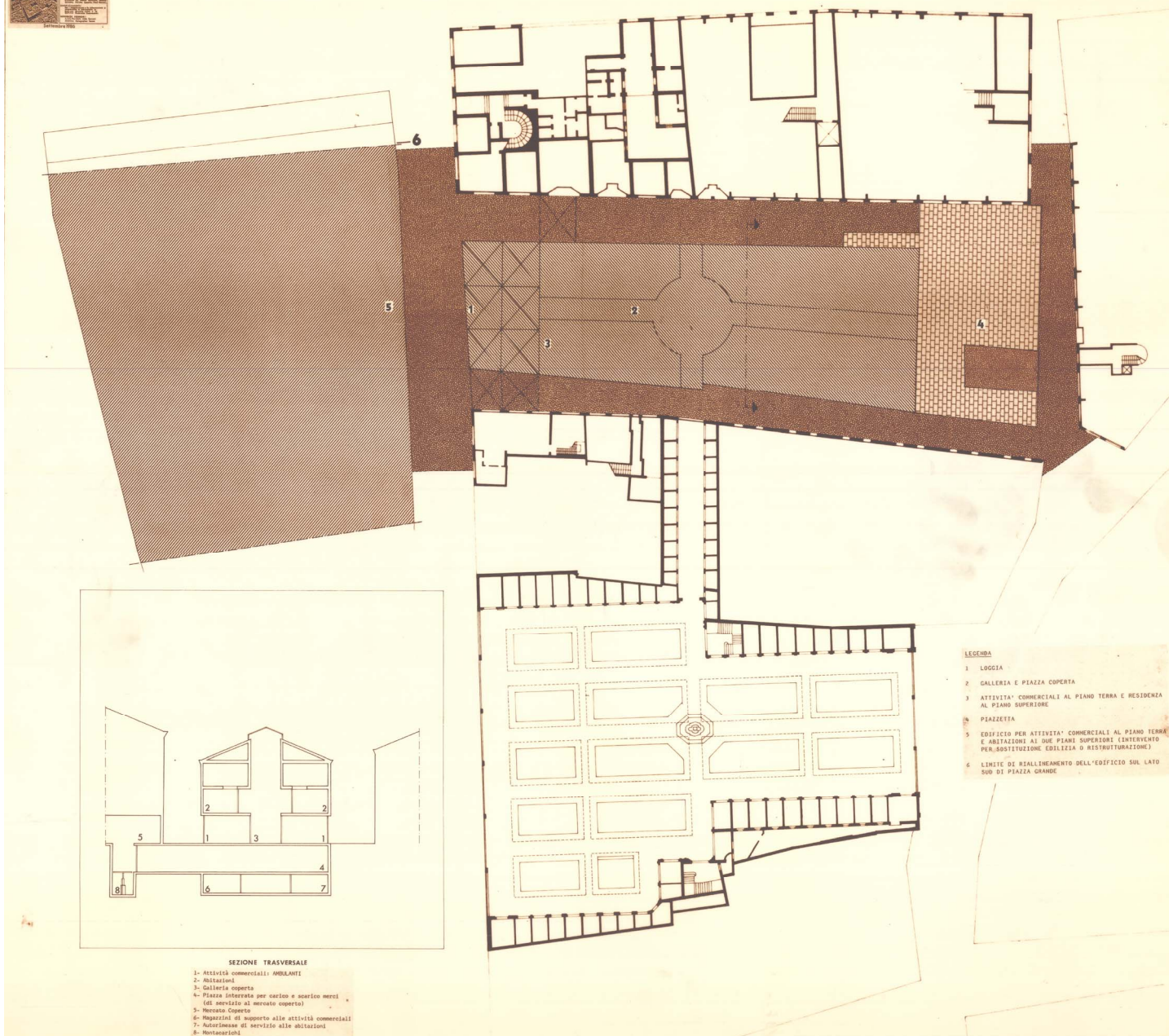


4a – PIAZZA XX SETTEMBRE

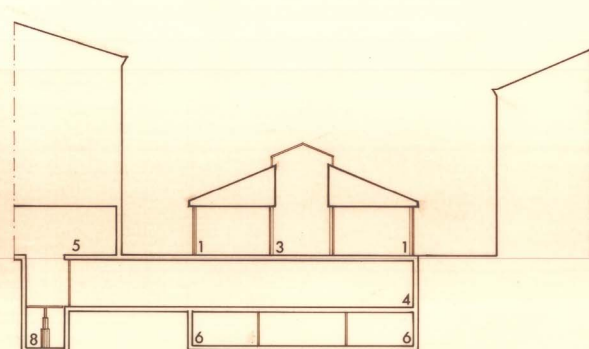
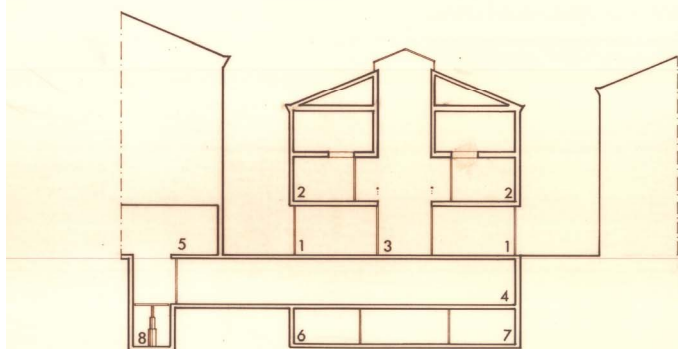
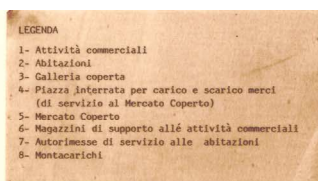
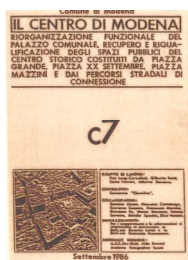
ELABORATO C2 – STATO DI FATTO DELLE PAVIMENTAZIONI e DELLE DISPOSIZIONI DELLE ATTIVITA' MERCATALI al SETTEMBRE 1986

GRUPPO DI LAVORO di PIER LUIGI CERVELLATI - L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale, del Comune di Modena.





- in superficie, al livello del calpestio, **collocazione delle attività commerciali degli AMBULANTI e GALLERIA COPERTA**,
- piazza al Primo livello interrato: per **carico/scarico merci** (di servizio al Mercato Coperto di Via Albinelli),
- piazza al Secondo livello interrato: per **magazzini di supposto alle attività commerciali, autorimesse di servizio alle ABITAZIONI degli isolati limitrofi alla Piazza**,
- **montacarichi al secondo livello interrato del Mercato Coperto di Via Albinelli.**



2a ipotesi

4a -PROGETTO di ridistribuzione funzionale – IPOTESI n. 1 e 2

ELABORATO C7 – PROGETTO DEL 1986, sezioni sulla GALLERIA CENTRALE (ad altezza diversa):

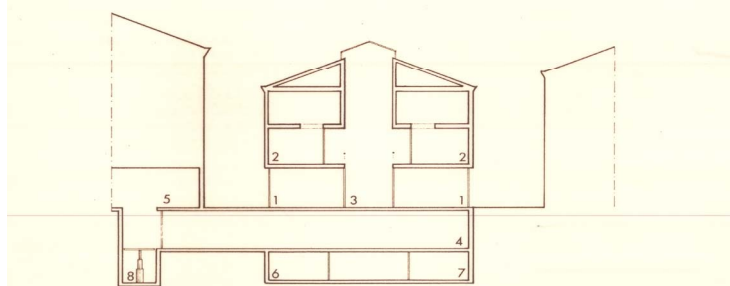
- in superficie, al LIVELLO 0.0 DI CALPESTIO, collocazione delle attività commerciali degli **AMBULANTI** e **GALLERIA COPERTA**,
- piazza al Primo livello interrato: per **carico/scarico merci** (di servizio al Mercato Coperto di Via Albinelli),
- piazza al Secondo livello interrato: per **magazzini di supporto alle attività commerciali**, **autorimesse di servizio alle ABITAZIONI** degli isolati limitrofi alla Piazza,
- **montacarichi** al secondo livello interrato del Mercato Coperto di Via Albinelli.
- in superficie, al PRIMO LIVELLO e SECONDO LIVELLO: collocazione di **ABITAZIONI** (1° e 2° Piano fuori terra).



1A IPOTESI

LEGENDA

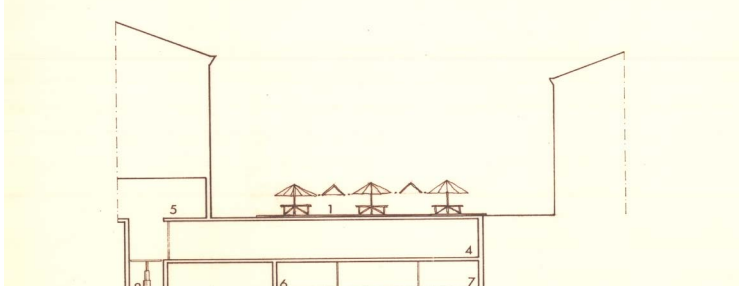
- 1- Attività commerciali
- 2- Abitazioni
- 3- Galleria coperta
- 4- Piazza interrata per carico e scarico merci (di servizio al Mercato Coperto)
- 5- Mercato Coperto
- 6- Magazzini di supporto alle attività commerciali
- 7- Autorimesse di servizio alle abitazioni
- 8- Montacarichi



2A IPOTESI

LEGENDA

- 1- Attività commerciali: **AMBULANTI**
- 2- Abitazioni
- 3- Galleria coperta
- 4- Piazza interrata per carico e scarico merci (di servizio al Mercato Coperto)
- 5- Mercato Coperto
- 6- Magazzini di supporto alle attività commerciali
- 7- Autorimesse di servizio alle abitazioni
- 8- Montacarichi



Ridistribuzione funzionale – IPOTESI n. 1 e 1a

ELABORATO C71 (a sinistra) – PROGETTO DEL 1986, sezioni sulla GALLERIA CENTRALE AD USO COMMERCIALE ED ABITAZIONI.

ELABORATO C72 (a destra) – PROGETTO DEL 1986, sezioni sulla PIAZZA con attività mercatali per **AMBULANTI**.

**GLI SPAZI PUBBLICI NEL CENTRO STORICO: PROGETTAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO "CERVELLATI"
DAL SETTEMBRE 1986 ALL'OTTOBRE 1989**

**Piazza Grande
Proposta di ridefinizione dell'assetto morfologico**

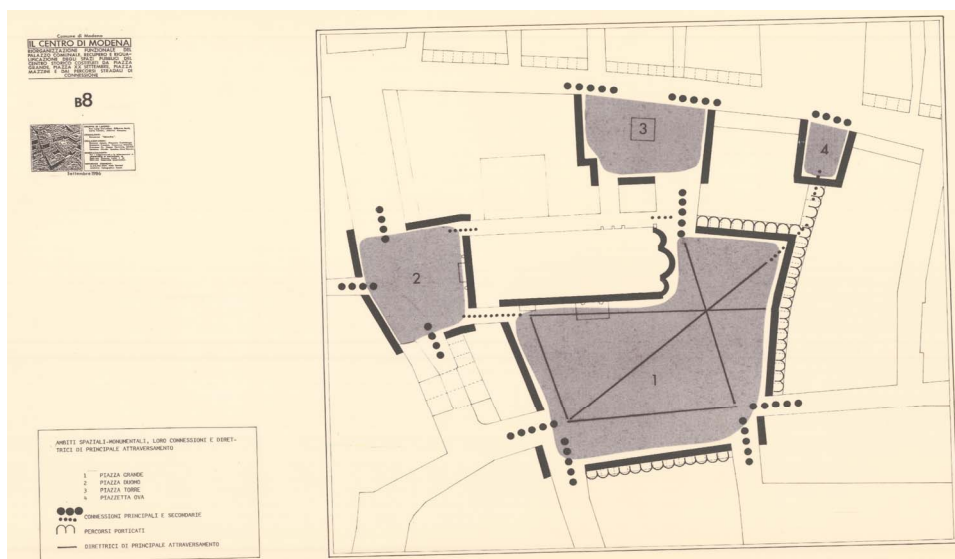
5 - STATO DI FATTO al 1986 – PIAZZA GRANDE



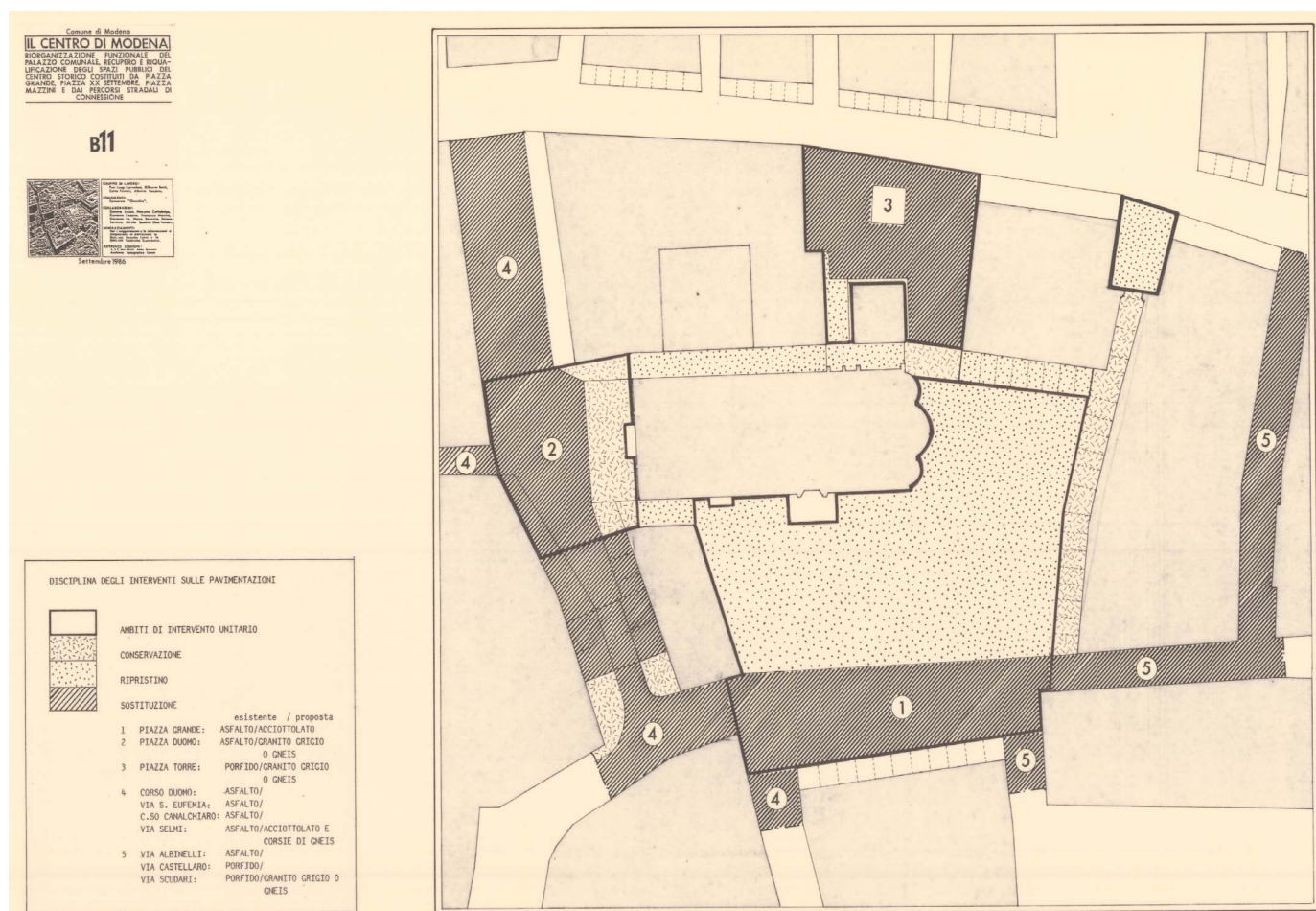
5 – PIAZZA GRANDE

ELABORATO B2 – STATO DI FATTO DELLE PAVIMENTAZIONI al SETTEMBRE 1986 - GRUPPO DI LAVORO di PIER LUIGI CERVELLATI -
L'originale è depositato presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Modena.

PROGETTO di PIAZZA GRANDE, 1986



5 -PROGETTO: ambiti spaziali – monumentali, loro connessioni e direttrici di principale attraversamento - ELABORATO B8 – ANALISI DEL 1986, planimetria.



5a -PROGETTO sulle pavimentazioni: conservazione, ripristino, sostituzione.

ELABORATO B11 – PROGETTO DEL 1986, planimetria.

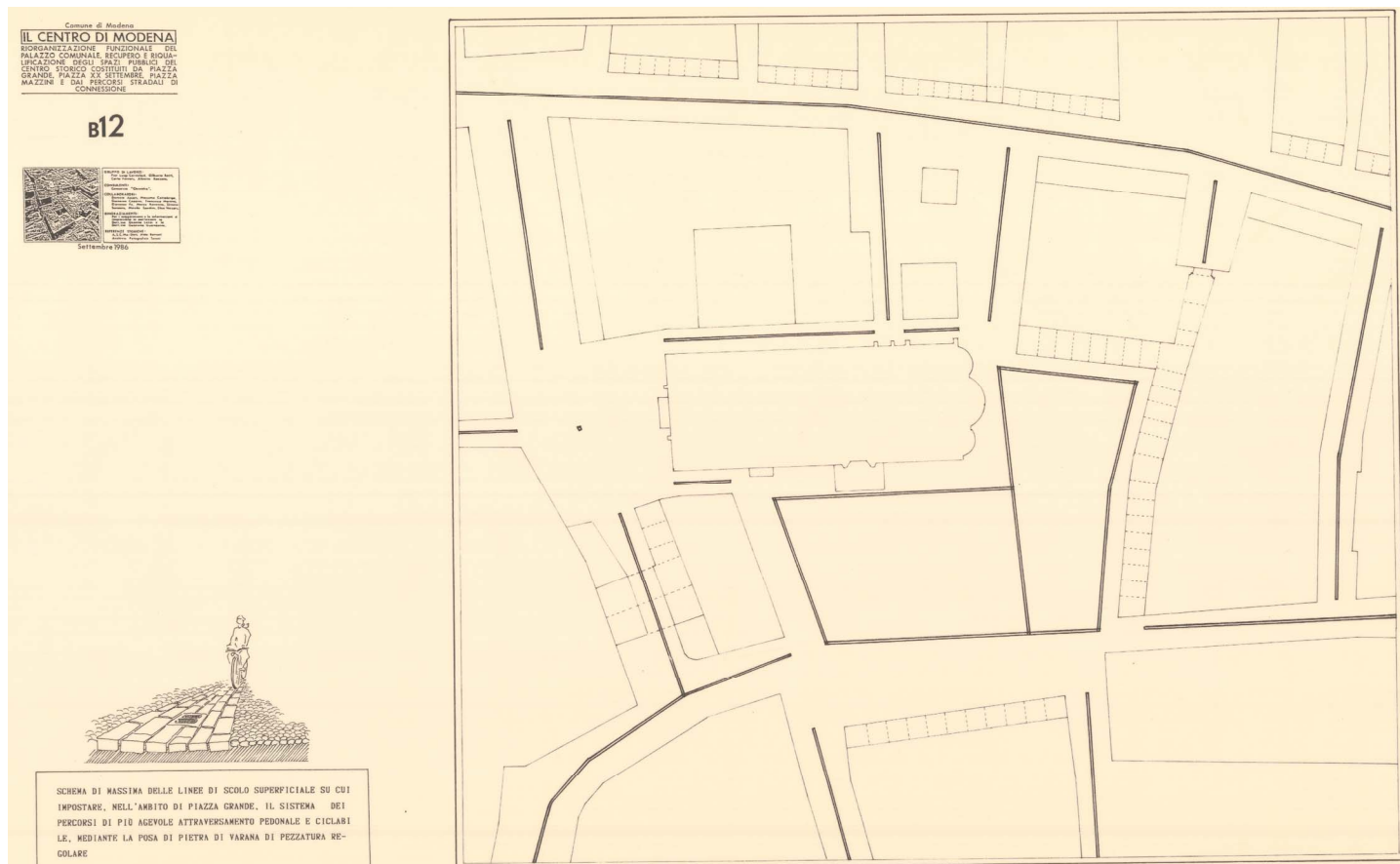
1 – PIAZZA GRANDE: asfalto (esistente), **acciotolato** (proposta).

2 – PIAZZA DUOMO (SAGRATO ANTISTANTE LA CATTEDRALE): asfalto (esistente), **granito grigio o gneis** (proposta),

3 – PIAZZA TORRE: porfido (esistente), **granito grigio o gneis** (proposta),

4 – CORSO DUOMO/ VIA S. EUSEBIA / CORSO CANALCHIARO / VIA SELMI: asfalto (esistente), **acciotolato e corsie di gneis** (proposta),

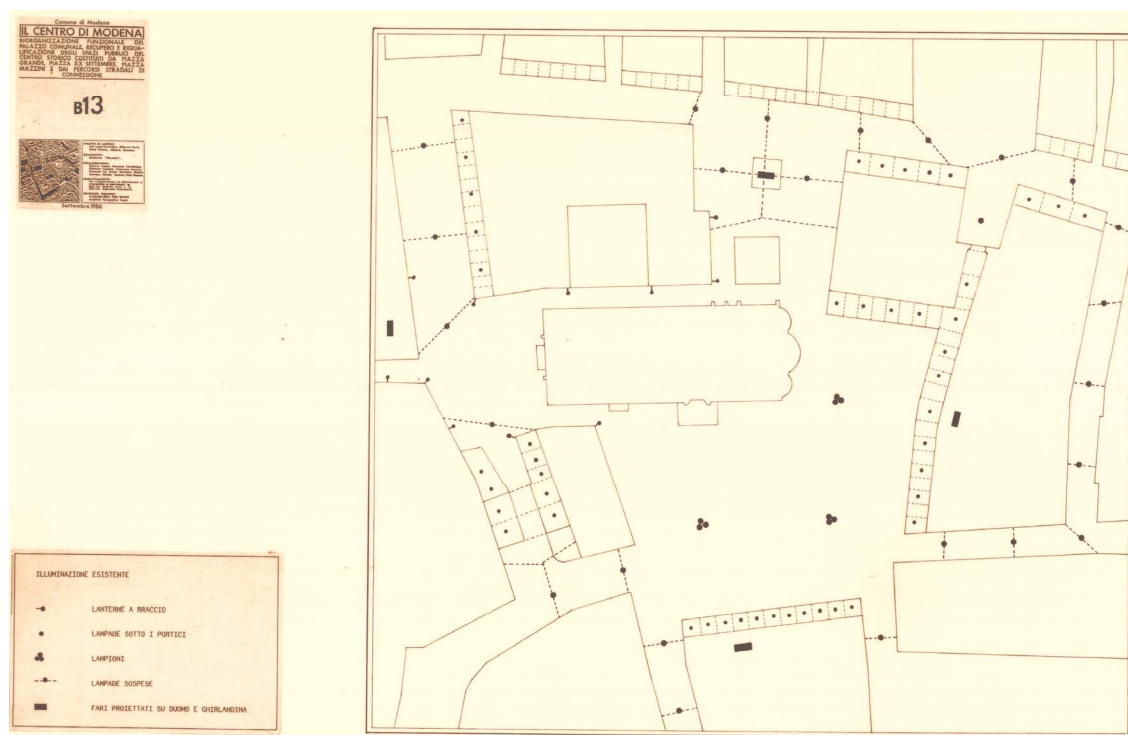
5 – VIA ALBINELLI / VIA CASTELLARO / VIA SCUDARI: asfalto (esistente), **porfido – granito grigio o gneis** (proposta).



5b -PROGETTO sulle pavimentazioni.

ELABORATO B12 – PROGETTO DEL 1986, planimetria.

Schema di massima delle linee di scolo superficiale su cui impostare il sistema dei percorsi di più agile attraversamento pedonale e ciclabile, mediante la posa di "pietra di Varna di pezzatura regolare".



5c - STATO DI FATTO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

ELABORATO B13 – STATO DI FATTO AL 1986, Schema ubicazione.

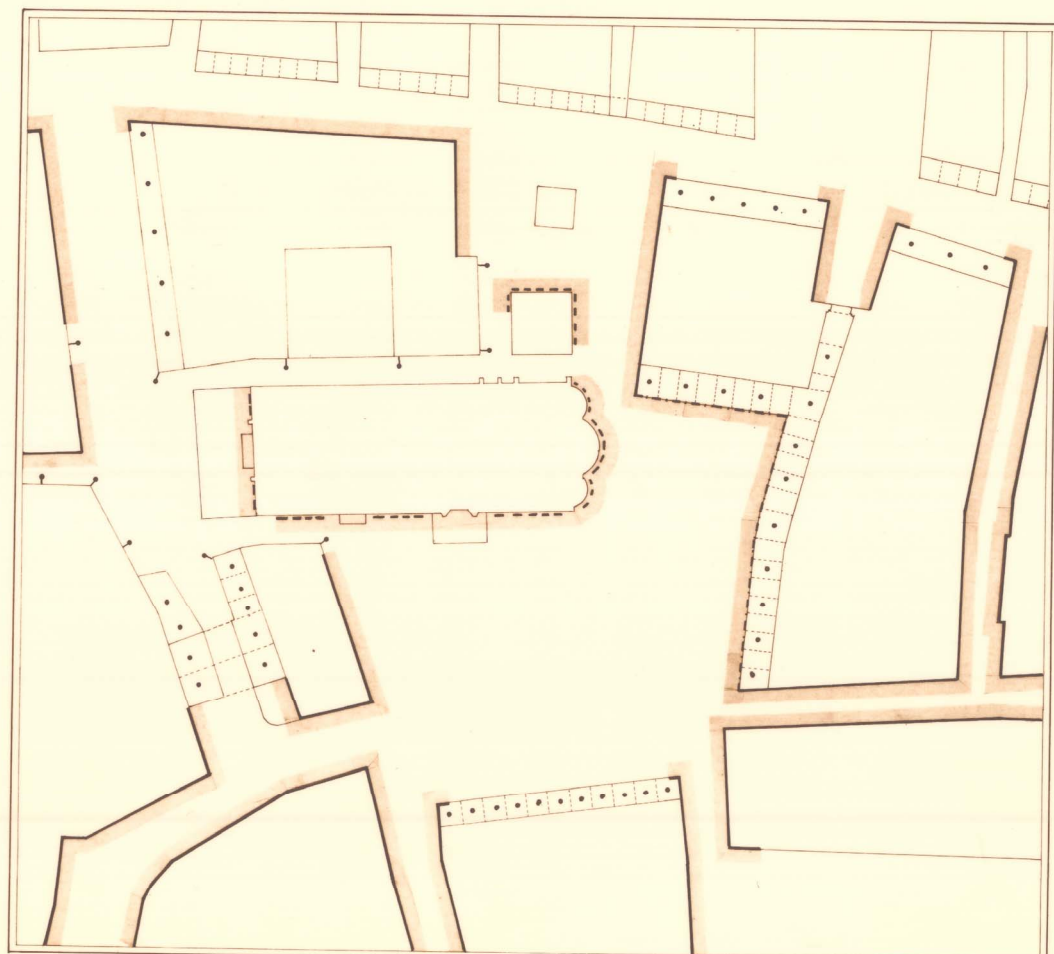
Schema di massima dell'illuminazione esistente.

Comune di Modena
IL CENTRO DI MODENA
 RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEL
 PALAZZO COMUNALE ESISTENTE E RIORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI DEL
 CENTRO STORICO COSTITUITI DA PIAZZA
 GRANDE PIAZZA DI S. SEVERINO PIAZZA
 MAZZINI E DAL PERCORSO STRADALI DI
 CONNESSIONE

B14



Settembre 1986



CRITERI DI NUOVA ILLUMINAZIONE

- LAMPADE SOTTO I PORTICI
- LAMPADE A BRACCIO ESISTENTI DA CONSERVARE
- AMBITI DI ILLUMINAZIONE CON LAMPADE A BRACCIO DI NUOVA CONCEZIONE
- RIPRISTINO DI UN SISTEMA DI LIEVE ILLUMINAZIONE DELLE FACCIATE
- AMBITI DI ILLUMINAZIONE CON FARI COLLOCATI A TERRA

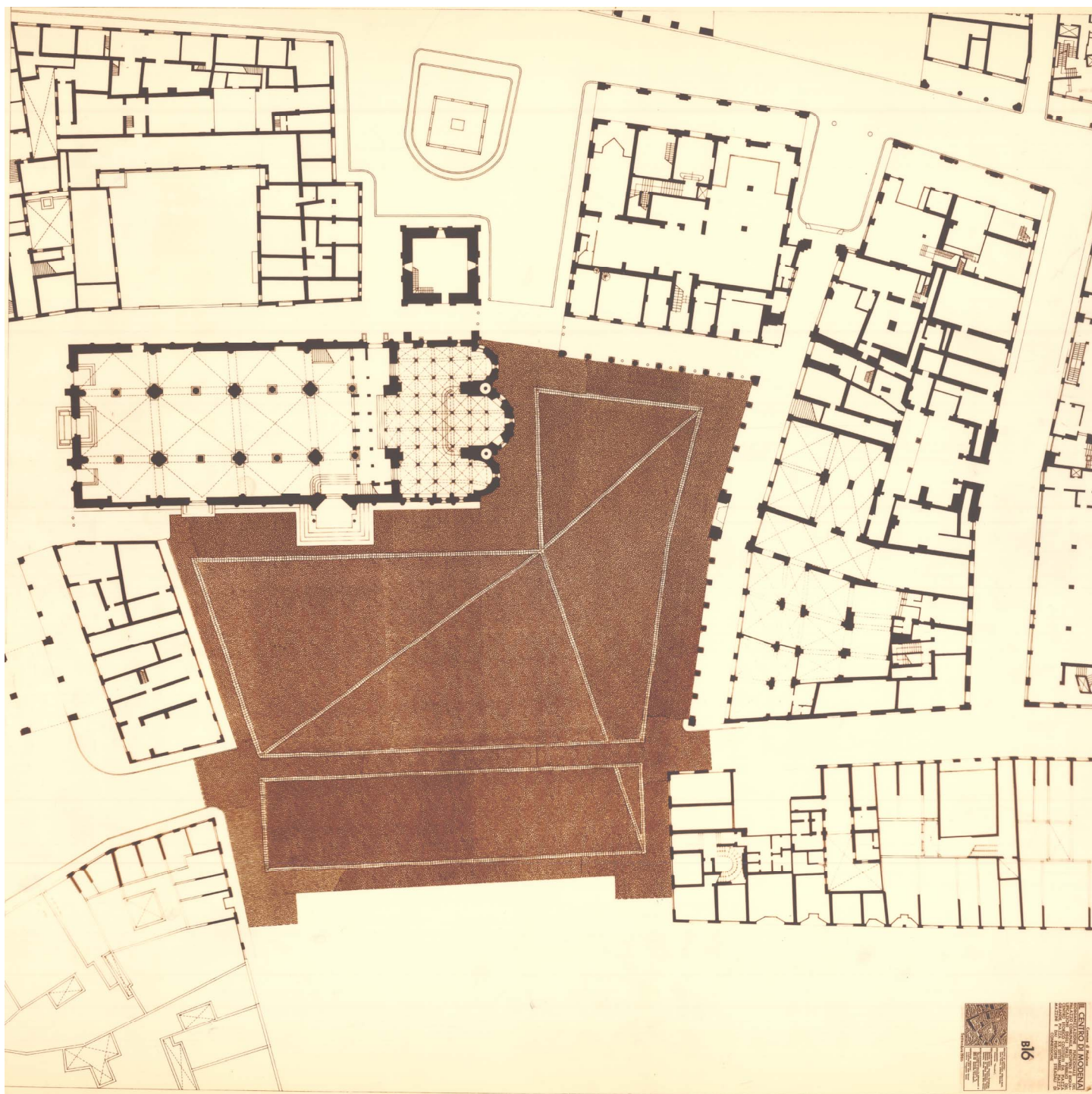
5c1 – PROGETTO DI NUOVA ILLUMINAZIONE PUBBLICA

ELABORATO B14 – PROGETTO del 1986, Schema nuova Illuminazione Pubblica.

- LAMPADE SOTTO I PORTICI
- "LAMPADE A BRACCIO" ESISTENTI, DA CONSERVARE
- AMBITI DA ILLUMINARE CON "LAMPADE A BRACCIO" DI NUOVA GENERAZIONE
- RIPRISTINO DI UN SISTEMA DI "LIEVE ILLUMINAZIONE" DELLE FACCIATE
- AMBITI DI ILLUMINAZIONE CON FARI COLLOCATI A TERRA

CRITERI DI NUOVA ILLUMINAZIONE

- LAMPADE SOTTO I PORTICI
- LAMPADE A BRACCIO ESISTENTI DA CONSERVARE
- AMBITI DI ILLUMINAZIONE CON LAMPADE A BRACCIO DI NUOVA CONCEZIONE
- RIPRISTINO DI UN SISTEMA DI LIEVE ILLUMINAZIONE DELLE FACCIATE
- AMBITI DI ILLUMINAZIONE CON FARI COLLOCATI A TERRA



5 d – PROGETTO di nuova pavimentazione - 1986

ELABORATO B16 – PROGETTO del 1986, Schema nuova Illuminazione Pubblica.

Selciatura in acciottolato, con linee di scolo superficiale su cui impostare il sistema dei percorsi di più agile attraversamento pedonale e ciclabile, mediante la posa di "pietra di Varana di pezzatura regolare".



5 – PIAZZA MAZZINI

Criteri e indirizzi per il riassetto compositivo e funzionale **settembre 1986 – ottobre 1989** **(stralcio del documento originale)**

Il disegno originario

La configurazione originaria definiva uno spazio delimitato da cortine edificate rettificanti i due fronti longitudinali delle Via Blasìa e Coltellini, già concluso a nord dalla fronte del tempio ebraico allora di recente costruzione. Un'area centrale a giardino, cinta da cancellata, era circondata da strade sui quattro lati con funzione carrabile (una fermata del tram era situata sul lato di Via Blasìa: uno spazio lastricato corrispondente all'incirca alle dimensioni di quello attuale si apriva sul fronte di Via Emilia. Negli anni fra le due guerre tale spazio ospitava durante i mesi estivi i tavolini di un caffè.

Logiche e risultati dello sventramento

Il vuoto di Piazza Mazzini, allora detta Piazza della Libertà, realizzato contemporaneamente a quello di Piazza XX Settembre, si colloca nell'ambito di relazioni del nucleo più centrale e antico della città, interferendo morfologicamente e funzionalmente con il sistema di Piazza Grande e con l'asse della Via Emilia. Di quest'ultima costituisce il primo atto di grave rottura fisica. Il secondo, e ancor più grave per dimensioni e connotati edilizi, sarà compiuto a più riprese dagli anni Trenta agli anni Cinquanta, con la realizzazione di Piazza Impero, poi Matteotti.

Le ragioni portate a sostegno di tali operazioni erano di ordine estetico, igienico e sociale: l'avvio dell'espansione urbana doveva essere accompagnato e incentivato dalla creazione di "polmoni" di aria e di verde nel suo nucleo più antico, che si apprestava a specializzarsi come city commerciale e da cui dovevano essere allontanati i ceti sociali economicamente più deboli.

Rispetto alle esperienze precedenti, lontane già più di un secolo ma ancora ben tangibili e operanti, la "soluzione" del problema igienico, sociale ed estetico assumeva connotati assai diversi: mentre nella seconda metà del Settecento l'isolato "dei guasti" sostituiva casupole malsane e pericolanti con un'edilizia residenziale di tipo popolare prospettante sulla Via Emilia, all'inizio del Novecento il ghetto degli ebrei, forse non altrettanto malsano e pericolante, faceva posto ad una piazza commerciale che lacerava il sistema compatto e unitario della stessa strada.

Ma anche rispetto alle esperienze coeve si trattò di una operazione eseguita al più basso livello culturale e sociale, pertanto assai diffuso nel clima italiano dei primi cinquant'anni postunitari: E' sufficiente citare di sfuggita le operazioni eseguite nel centro di Londra a cavallo del secolo, proprio negli stessi anni in cui furono realizzate Piazza Mazzini e XX Settembre, per rendersi conto della distanza che sotto ogni profilo qualitativo separa la cultura dello sventramento speculativo da quella del risanamento urbano di stampo riformista.

Uso della piazza

(...) L'uso attuale della piazza (1986) è principalmente commerciale. Ciò corrisponde alla vocazione inizialmente assegnata a tale spazio. Le zone maggiormente frequentate sono infatti costituite dai due percorsi longitudinali fronteggianti i negozi; le zone restanti sono scarsamente frequentate e nonostante gli interventi recenti di risistemazione esse conservano sotto altra forma la natura e la funzione iniziale di spazi di "decoro" cittadino, di cornice valorizzante delle attività commerciali che intorno ad essi si organizzano. Lo spazio a giardino risulta infatti di disagiata fruizione a causa della folta presenza di volatili e della disposizione e collocazione delle panchine sotto gli alberi.

La porzione prospiciente Via Emilia è spazio disponibile a iniziative pubblicitarie e manifestazioni culturali temporanee, realizzate con l'impiego di strutture prefabbricate che assegnano a questo spazio urbano così centrale un aspetto di trascuratezza e provvisorietà fortemente contrastante con le presenze edilizie e monumentali limitrofe.

Lo spazio antistante alla fronte del tempio ebraico, infine, è ridotto ad area di manovra di mezzi motorizzati.

Indirizzi e criteri per la nuova destinazione

L'intervento di risistemazione mira a stabilire una condizione di nuovo equilibrio nella configurazione di Piazza Mazzini, al proprio interno e nei confronti del contesto circostante. (...) I criteri da seguire e le finalità da raggiungere con l'intervento di risistemazione originano da una riflessione sulla molteplicità di valenze caratterizzante questo luogo e sulla selezione da operare fra esse. Possiamo così sintetizzare i risultati di questa riflessione:

- salvaguardare di Piazza Mazzini il carattere di spazio pubblico centrale a vocazione pedonale, di sosta, di incontro e di scambio, ma valorizzarne le potenzialità d'uso in funzione culturale, specialmente per manifestazioni temporanee e all'aperto (per esempio: teatro in piazza);

- sotto il profilo spaziale conservare, nella sua dimensione ormai consolidata e tutto sommato contenuta rispetto all'articolazione spaziale circostante, l'area di impianto di Piazza Mazzini, ma al tempo stesso rimarginare la lacerazione prodotta sul fronte di Via Emilia, strada da considerarsi non soltanto per l'importanza commerciale, ma anche – e in misura non minore – per la identità minumentale, in larga parte mutilata nel corso del nostro secolo e che le misure proposte dal presente studio intendono far rivivere;
- sotto il profilo compositivo valorizzare con una sistemazione più coerente e formalmente adeguata al contesto la partizione in funzione commerciale (i percorsi longitudinali), di decoro (il giardinetto nella parte prospiciente il tempio israelitico) e di incontro (lo spazio verso la Via Emilia), ma in pari tempo ricondurre a unità l'insieme, a tal fine recuperando e sottolineando simbolicamente i segni di più antica e permanente strutturazione morfologica costituiti dal perimetro dell'isolato del ghetto ebraico.

I mezzi formali e i materiali per la realizzazione del nuovo disegno e carattere della piazza dovranno essere coerenti e comunicanti con i linguaggi e la costituzione fisica della città storica. (...) **Va sottolineato dunque che il progetto di dettaglio seguente e conseguente a tali indicazioni non dovrà essere inteso come prefigurazione di un puro e semplice intervento di ciodetto "arredo"; bensì delineare una misurata e consapevole opera di ricomposizione urbana, utilizzando gli strumenti propri della tradizione costruttiva e compositiva di cui il centro storico è nel complesso espressione.**

Le soluzioni qui rappresentate graficamente a titolo esemplificativo non costituiscono ipotesi formali, ma traducono visivamente ed in maniera volutamente semplificata i concetti e gli elementi della proposta generale di riorganizzazione funzionale e compositiva, i quali sono essenzialmente:

- **ricostruzione simbolico-visuale della continuità edificata sul fronte di Via Emilia**, senza con ciò impedire la percezione e la immediata accessibilità/fruibilità della piazza (fra gli elementi di possibile utilizzo si richiamano qui la facciata-quinta e il porticato),
- **realizzazione di una struttura per attività culturali all'aperto, situata nella porzione lastricata della piazza**, riutilizzando possibilmente gli spazi dell'ex diurno,
- **formazione di un giardino nella parte più interna, verso il tempio israelitico**, con possibilità di sosta eventualmente connessa ad attività di ristoro esercitate alla base degli edifici di contorno,
- **creazione di una piazzetta lastricata prospiciente il tempio israelitico**,
- **sottolineatura dell'ambito di pertinenza della piazza come area sulla quale un tempo sorgeva l'isolato del "Ghetto degli ebrei"**.

Piazza Mazzini

iter propositivo: esemplificazioni

1

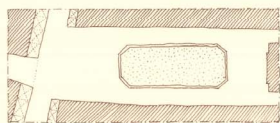
Trasformazioni morfologiche e schema di riorganizzazione

Elementi simbolicamente esemplificativi delle situazioni spaziali e funzionali proposte.

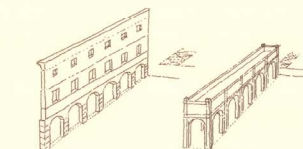
Quattro esempi di composizione degli elementi spaziali e d'uso proposti a definizione del nuovo assetto di piazza Mazzini



Situazione preesistente alla formazione della piastra

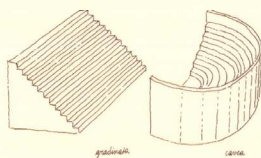


Progetto (realizzato) di « Piazza della Libertà », 1902

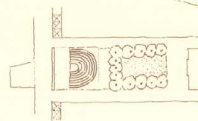
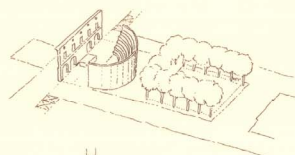


facciata - quinta

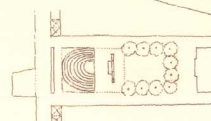
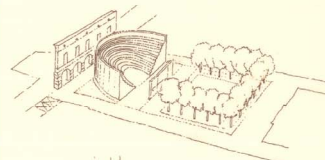
process predicate

*gradinata*

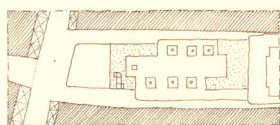
Carla



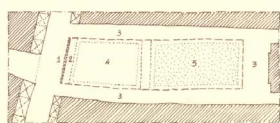
Quanta edilizia con funzione simbolica sul fronte alba-
dale e funzione scenica sul fronte interno.
Carica rivolta alla quinta edizione. Giardini aperti sul
tempio israelitico



Diaframmi edifizii sul bordo di via Emilia. Teatro e giardino si fronteggiano, formando uno spazio unitario e concluso.



Organizzazione attuale di Piazza Mazzini

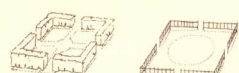


Schema di riorganizzazione: 1) diagramma ricompositivo delle unità di lavoro di via Emilia - 2) percorso pedonale privato - 3) percorsi commerciali, quaresima del tempo scolastico e delimitazione dell'ambito della piazza come area su cui prendere il proprio posto - 4) via Emilia (1981).

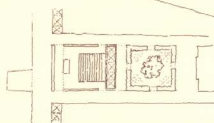
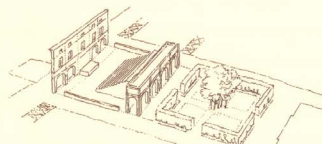


gruppi di allora

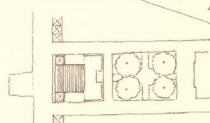
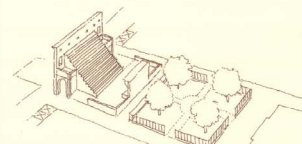
ante all'uscita



recensione con note e cancellate



Quantità elaborate con funzione di ricchezza formale e simbolica della configurazione spaziale e architettonica di via Emilia e con funzione anche verso l'interno, gradinata con legge aperta sul giardino, recintato da siepi.



Bipartizione netta di piano-tetto e giardino. Compen-
sime ad accostamento e incasso di facciata-quinta, porag-
gio porticato e gradinate. Giardino del Tempio israelitico
Unità da cancellare.